



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA GIUNTA STORICA NAZIONALE E DEGLI ISTITUTI DELLA RETE

2019

Determinazione del 26 gennaio 2021, n. 7





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL
CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELLA GIUNTA STORICA NAZIONALE
E DEGLI ISTITUTI DELLA RETE

2019

Relatore: Consigliere Stefano Perri

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Alessandra Manetti



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 26 gennaio 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto- legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dall'articolo 26 ter della legge 13 ottobre 2020, n. 126 di conversione del decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con decreti del Presidente della Corte dei conti nn. 153 e 287 rispettivamente del 18 maggio 2020 e del 27 ottobre 2020;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il d.P.R. 11 novembre 2005 n. 255 ed, in particolare, l'art. 5, comma 2, con il quale la gestione finanziaria della Giunta storica nazionale e degli altri Istituti della rete è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti ai sensi della citata legge n. 259 del 1958;

vista la determinazione n. 112, assunta nell'adunanza del 10 ottobre 2019, con la quale questa Sezione ha affermato per i suddetti Enti la sussistenza dei presupposti per l'esercizio del controllo, ai sensi dell'art. 2 della citata legge n. 259 del 1958, e ne ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti, da parte dell'Amministrazione;

visti i conti consuntivi della Giunta storica nazionale e degli Istituti della rete relativi all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni dei Presidenti e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

visti gli atti;



CORTE DEI CONTI

udito il relatore Consigliere Stefano Perri, e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Giunta storica nazionale e degli Istituti della rete per l'esercizio 2019; ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, i conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e- la relazione come innanzi deliberata, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, ai sensi dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per l'esercizio 2019, corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione della Giunta storica nazionale e degli Istituti della rete, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli Enti medesimi per il detto esercizio.

ESTENSORE
Stefano Perri

PRESIDENTE
Andrea Zacchia

DIRIGENTE
Gino Galli
depositata in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
1. L'ORDINAMENTO NORMATIVO E IL PROCESSO DI RIFORMA	2
2. IL CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI.....	5
2.1. Situazione attuale.....	6
3. ORGANI ASSETTO ORGANIZZATIVO E ATTIVITA' ISTITUZIONALE.....	10
Giunta storica nazionale.....	10
Istituti della rete	13
Istituto Domus Mazziniana.....	14
Istituto Italiano per la Storia Antica	16
Istituto per la storia del Risorgimento Italiano.....	18
Istituto storico italiano per il Medioevo.....	19
Istituto Storico Italiano per l'età Moderna e Contemporanea.....	20
Istituto Italiano di Numismatica.....	22
4. RISULTATI CONTABILI	23
Giunta storica nazionale.....	23
Istituto Domus Mazziniana.....	31
Istituto Italiano per la Storia Antica	39
Istituto per la storia del Risorgimento Italiano.....	47
Istituto storico italiano per il Medioevo.....	56
Istituto Storico Italiano per l'età Moderna e Contemporanea.....	65
Istituto Italiano di Numismatica.....	71
5-CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	79

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1- Rendiconto gestionale della Giunta Storica -Entrate	25
Tabella 2 - Rendiconto gestionale della Giunta Storica - Uscite	25
Tabella 3- Situazione amministrativa della Giunta Storica	27
Tabella 4 - Conto economico della Giunta Storica	28
Tabella 5 - Stato patrimoniale della Giunta Storica	29
Tabella 6- Rendiconto gestionale Istituto Domus Mazziniana - Entrate e Uscite.....	32
Tabella 7 - Situazione amministrativa Istituto Domus Mazziniana	35
Tabella 8- Conto economico Istituto Domus Mazziniana	36
Tabella 9- Stato patrimoniale Istituto Domus Mazziniana	37
Tabella 10 -Rendiconto gestionale dell'Istituto Storia Antica - Entrate	40
Tabella 11- Rendiconto gestionale dell'Istituto Storia Antica - Uscite	40
Tabella 12 - Situazione amministrativa dell'Istituto Storia Antica	43
Tabella 13 - conto economico dell'Istituto Storia Antica	44
Tabella 14 - Stato patrimoniale dell'Istituto Storia Antica	45
Tabella 15 - Entrate Istituto per la storia del Risorgimento Italiano.....	48
Tabella 16 - Uscite Istituto per la storia del Risorgimento Italiano	49
Tabella 17 - Situazione amministrativa Istituto per la storia del Risorgimento Italiano	51
Tabella 18 - Conto economico Istituto per la storia del Risorgimento Italiano	53
Tabella 19 - Stato patrimoniale Istituto per la storia del Risorgimento Italiano	55
Tabella 20 -Entrate Istituto storico italiano per il Medioevo	57
Tabella 21 -Uscite Istituto storico italiano per il Medioevo.....	58
Tabella 22 - Situazione amministrativa Istituto Storico italiano per il Medio Evo.....	60
Tabella 23 - Conto economico Istituto Storico italiano per il Medio Evo.....	61
Tabella 24 - Stato patrimoniale Istituto Storico italiano per il Medio Evo	63
Tabella 25 - Rendiconto gestionale Istituto di storia moderna - Entrate	65
Tabella 26 - Rendiconto gestionale Istituto di storia moderna - Uscite.....	66
Tabella 27- Situazione amministrativa dell'Istituto di storia moderna.....	67
Tabella 28 - Conto economico dell'Istituto di storia moderna	68
Tabella 29- Rendiconto Gestionale Istituto Numismatica.....	72
Tabella 30 - situazione amministrativa Istituto Numismatica	75
Tabella 31 - conto economico Istituto Numismatica.....	76
Tabella 32 - Stato patrimoniale Istituto numismatica	77

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce per la prima volta al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, ai sensi dell'art. 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2019 della Giunta storica nazionale e degli Istituti storici del sistema strutturato a rete, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

1. L'ORDINAMENTO NORMATIVO E IL PROCESSO DI RIFORMA

La Giunta storica nazionale (già Giunta centrale per gli studi storici) è un organismo istituito con regio decreto-legge 20 luglio 1934 n. 1226, convertito in legge 20 dicembre 1934 n. 2124, e posto sotto la vigilanza del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo (Mibact). Il compito iniziale affidatole fu quello di coordinare l'attività delle Reali Deputazioni e Società di storia patria, istituti dotati di personalità giuridica e competenza regionale, retti da un Consiglio Direttivo, nominato dal Re d'Italia, poi Capo dello Stato su proposta del Ministro per i beni e le attività culturali e del turismo.

Successivamente fu conferito alla Giunta un potere più ampio di quello del mero coordinamento, con la perdita dell'autonomia delle Deputazioni come anche degli Istituti che si occupavano della materia: questi Enti e Istituti storici divennero organi esecutivi della Giunta. Al fine di rafforzare questo legame fu previsto che il Presidente della Giunta come pure i Direttori degli Istituti fossero nominati dal Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo. Durante il periodo delle guerre compito principale della Giunta fu quello di curare l'aggiornamento della bibliografia storica nazionale.

In seguito ripresero i contatti tra la Giunta e le Deputazioni di storia patria e gli Istituti storici, ma occorre attendere l'emanazione del decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 419 e il successivo regolamento 11 novembre 2005 n. 255, per riconoscere nuovamente agli Istituti la personalità giuridica pubblica con un margine di autonomia amministrativa e contabile ben definito. L'individuazione degli Istituti che dovevano far parte della rete era intervenuta con due dpcm emanati in data 23 maggio 2001 e 3 maggio 2002, sulla base di quanto previsto dall'articolo 2, comma 1 lettera c) del decreto legislativo n. 419 del 1999, al termine dell'istruttoria svolta dal Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo.

Gli Istituti interessati furono, oltre alla Giunta centrale per gli studi storici, l'Istituto italiano di numismatica, l'Istituto storico italiano per il medio evo, l'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, l'Istituto italiano per la storia antica, l'Istituto per la storia del Risorgimento italiano e la Domus mazziniana. In tale elenco non è stato ricompreso l'Istituto internazionale di studi Giuseppe Garibaldi.

Ciò in quanto l'articolo 5 ter del d.l. 5 dicembre 2005, convertito con modificazioni nella legge 3 febbraio 2006 n. 27, menziona l'Istituto tra quelli inclusi nella rete degli istituti storici, ma ai soli fini di consentire anche allo stesso la concessione di beni immobili demaniali.

Nel regolamento 255 del 2005 era previsto, inoltre, che nei sei Istituti suindicati, l'organo di vertice venisse nominato dal Governo, e diventasse membro di diritto del Consiglio di amministrazione della Giunta, organo collegiale posto al vertice del sistema strutturato a rete, con compiti specifici di coordinamento scientifico. I Direttori dei sei Istituti avrebbero potuto partecipare alle decisioni sulle attività di ricerca storica da compiere e non erano, quindi più organi esecutivi della Giunta.

Gli Enti sono stati interessati dal processo di riforma avviato con la legge 15 marzo 1997 n. 59 che, agli articoli 11 e 14, aveva previsto l'emanazione, entro il termine del 31 gennaio 1999 (successivamente prorogato sino al 31 dicembre 2005), di decreti legislativi diretti a riordinare e razionalizzare gli Enti operanti nel settore della ricerca scientifica e tecnologica. L'articolo 5 del decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 419 e ss.mm.ii. ha demandato ad un apposito regolamento l'attuazione concreta della riforma che, per la Giunta e gli Istituti storici è stato approvato con d.P.R. 11 novembre 2005 n. 255.

Prima del suo perfezionamento e, precisamente, in data 16 settembre 2005, l'Amministrazione vigilante ha sottoposto il citato regolamento al parere della Sezione consultiva del Consiglio di stato. Tale parere si esprimeva in senso critico con riguardo alle disposizioni sulla nomina degli organi: in particolare, l'organo consultivo osservava che la procedura di nomina del Presidente della Giunta e dei singoli Direttori degli Istituti della rete era affidata al Governo in assenza di un meccanismo, quale la proposta di una terna di nomi, che fosse garante dell'autonomia delle Istituzioni, la cui *mission* era proprio quella di diffondere la cultura della ricerca storica e tutelarne la libertà, secondo il canone contenuto nell'articolo 33 della Costituzione. Inoltre, la previsione regolamentare della decadenza immediata degli organi in carica non seguita da un periodo transitorio di passaggio dal vecchio al nuovo sistema avrebbe comportato un'interruzione effettiva dell'azione amministrativa. Le criticità evidenziate dal Consiglio di stato non venivano, però, recepite dall'Amministrazione vigilante, che le aveva ritenute attinenti al merito dei contenuti più che alla legittimità delle disposizioni.

Con l'entrata in vigore del regolamento sono state disposte dal Governo le nomine del Presidente e degli organi direttivi degli Istituti con provvedimenti che sono stati impugnati dai rappresentanti degli organi all'epoca in carica.

La richiesta sospensiva, rigettata dall'organo giurisdizionale di primo grado, veniva concessa dal Consiglio di stato nel febbraio 2006.

Tutto ciò ha comportato la reintegrazione nelle rispettive funzioni dei precedenti organi della Giunta e dei Presidenti e Direttori degli Istituti e, in attesa della decisione di merito della magistratura amministrativa, l'attività gestoria è così proseguita.

Con sentenza del TAR Lazio del 4 febbraio 2015 è stato definito il merito della questione, di cui si tratterà successivamente.

Non risultava formato il Collegio di revisione i cui membri, per previsione regolamentare, dovevano essere scelti dalle Amministrazioni vigilanti.

2. IL CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI

L'avvio dell'attività gestoria degli Enti ha reso necessaria la sottoposizione della stessa al controllo di questa Sezione, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del regolamento n. 255 del 2005; tale norma non era stata oggetto di impugnazione e, pertanto, la Sezione di controllo sugli enti di questa Corte assumeva la determinazione n. 19 del 11 aprile 2006 con la quale dava attuazione alle disposizioni regolamentari sul controllo, prevedendo che lo stesso venisse esercitato con le modalità di cui all'articolo 12 della legge 259 del 1958.

Tra le disposizioni regolamentari non impugunate, vi erano pure quelle che assegnavano al Consiglio di amministrazione della Giunta storica nazionale una funzione di coordinamento delle attività da svolgere con tutti gli altri Istituti del sistema strutturato a rete, funzione che, tra l'altro, prevedeva la trasmissione alla Giunta dei documenti di bilancio di tutti gli Istituti del sistema. In dettaglio l'organo collegiale della Giunta, oltre ad approvare il proprio bilancio preventivo e consuntivo, veniva onerato di una funzione di coordinamento che si esplicava nella raccolta dei bilanci di tutti gli Istituti e nell'acquisizione della relazione unica sui documenti contabili predisposta dal Collegio di revisione, nonché nella stesura di una relazione di sintesi sulle attività gestorie svolte da tutti gli Enti della rete, documentazione tutta da sottoporre ai Ministeri vigilanti (Mibact e Mef), per l'approvazione di concerto.

L'articolo 5 del regolamento individuava, altresì, le risorse finanziarie di cui la Giunta si avvaleva per l'esercizio delle sue funzioni: innanzitutto un finanziamento statale ripartito dal Mibact tra i predetti Enti ogni tre anni, con aggiornamento annuale delle risorse a disposizione sulla base dei compiti svolti e da svolgere (c.d. tabella triennale allegata alla legge 17 ottobre 1996 n. 534 articolo 1). Inoltre, tra le risorse finanziarie, venivano previsti anche finanziamenti dell'Unione europea, corrispettivi di contratti o convenzioni, donazioni e atti di liberalità, contributi privati ed altro.

Con riguardo alle risorse umane, in assenza di un organico proprio, veniva utilizzato personale in posizione di comando da altre pubbliche amministrazioni con oneri economici a carico di quest'ultime e con rapporto di lavoro disciplinato dalle norme sul pubblico impiego.

L'attività gestoria della Giunta storica e di tutti gli Istituti della rete subiva, però, un arresto con la pubblicazione della ordinanza del Consiglio di Stato in data 14 febbraio 2006 che sospendeva, in attesa della decisione di merito, la efficacia di tutti i provvedimenti di

nomina degli organi direttivi e di controllo. In attesa della decisione di merito del Tar, si è ritenuto da parte della Giunta ma anche da parte dell'Amministrazione vigilante che l'efficacia di tutte le disposizioni del regolamento 255 del 2005 fosse sospesa, ivi compresa l'attività di controllo di questa Corte e tutto ciò a fronte di un'attività gestoria con finanziamenti pubblici che, come dichiarato in atti dal Presidente della Giunta, non si è mai interrotta.

2.1. Situazione attuale

I ricorsi sono stati definiti nel merito nel 2015 con la sentenza del Tar Lazio, sezione seconda *quater*, n. 2106 del 4 febbraio 2015. I giudici hanno ribadito la posizione assunta dal Consiglio di Stato sia nella veste di organo consultivo sia nella veste di organo giurisdizionale e, quindi, hanno accolto il ricorso principale e per l'effetto hanno annullato le sole disposizioni regolamentari ritenute illegittime e, cioè, quelle riguardanti le procedure di nomina degli organi e, di conseguenza, gli stessi provvedimenti di nomina del febbraio 2006.

Non risulta proposto appello avverso la sentenza suindicata, anche perché l'Amministrazione vigilante aveva, nelle more del procedimento giurisdizionale, iniziato ad elaborare uno schema di regolamento sostitutivo o modificativo del citato d.P.R. n. 255 per superare l'*impasse* determinato dall'annullamento dei provvedimenti di nomina.

All'indomani della pubblicazione della sentenza di merito del Tar, le Amministrazioni vigilanti, sollecitate anche da questa Corte, hanno ritenuto che tutte le altre disposizioni del regolamento 255 del 2005 non impugnate non fossero state incise dalla pronuncia di annullamento e potessero quindi applicarsi.

E' stato così formato il Collegio unico di revisione, che ha formalmente richiesto alla Giunta e agli altri Istituti della rete l'invio della documentazione contabile a dimostrazione dell'attività svolta con l'utilizzazione delle risorse corrisposte dopo la conclusione della fase giurisdizionale.

Con determinazione di questa Sezione di controllo sugli enti n. 112 del 10 ottobre 2019 è stato riavviato il controllo sulla gestione finanziaria da esercitarsi con le modalità di cui all'articolo 2 della legge 21 marzo 1958 n. 259, a decorrere dal consuntivo dell'anno 2019,

previo invio di tutta la documentazione necessaria espressamente indicata nella succitata determinazione.

Dalla documentazione trasmessa dai Presidenti della Giunta e degli Istituti storici nonché dai verbali del Collegio dei revisori è risultato, però, che la Giunta storica nazionale, come pure ogni Istituto della rete, ha fruito delle risorse assegnate, ponendo in essere un'autonoma attività gestoria, in aperto contrasto con la previsione normativa che conferisce alla Giunta storica nazionale una precisa funzione di coordinamento sulle attività da svolgere e sull'impiego delle risorse finanziarie da parte degli Istituti della rete, essendo questa la *ratio* normativa sottesa alla legge n. 419 del 99 ed al successivo regolamento di attuazione n. 255 del 2005. L'invito espresso alla Giunta di esercitare la funzione di coordinamento è stato più volte formulato dal Collegio unico di revisione che, già per gli esercizi finanziari 2017 e 2018, ha approvato i documenti contabili trasmessi dalla Giunta come dagli altri Istituti della rete, a condizione che si desse avvio quanto prima alla funzione di coordinamento.

Questa Corte, nel mese di luglio 2020, in sede di contraddittorio, ha nuovamente invitato la Giunta storica a dare attuazione alla funzione di coordinamento, richiamando le disposizioni del regolamento n. 255 del 2005 non oggetto di impugnazione. A fronte di questa formale richiesta della Corte, il Presidente della Giunta ha confermato l'impossibilità di realizzare la funzione di coordinamento amministrativo in assenza di unità di personale assunto per lo svolgimento di tale compito; ha evidenziato che, nonostante la mancanza di un coordinatore, l'attività posta in essere da tutti gli Enti ha, comunque, raggiunto risultati apprezzati dalle Amministrazioni vigilanti; ha precisato che il Consiglio di amministrazione della Giunta storica nazionale, cui la legge conferisce questo potere di coordinamento, non è stato mai costituito in quanto le nomine dei Presidenti della Giunta e degli Istituti della rete che ne facevano parte sono state annullate dal Tar.

L'affermazione della mancata costituzione del Consiglio di amministrazione della Giunta, peraltro, ribadita da ultimo anche dall'Amministrazione vigilante, può essere condivisa soltanto se riferita al Consiglio di amministrazione nella composizione prevista dalle disposizioni normative annullate. Di contro il Presidente della Giunta, come già detto, ha affermato che durante tutti gli anni in cui si è svolto il procedimento giurisdizionale gli Enti hanno funzionato regolarmente: ciò deve intendersi nel senso che il Consiglio di amministrazione della Giunta, sia pur con i rappresentanti pro tempore (quelli in carica

prima dell'entrata in vigore del regolamento 255 del 2005) ha sempre funzionato. Peraltro, l'esistenza dell'organo collegiale in questa composizione si desume anche dai verbali delle delibere con cui sono stati trasmessi i documenti di bilancio consuntivi 2019 da parte del Consiglio di amministrazione della Giunta storica e dei Consigli direttivi dei singoli Istituti della rete.

La funzione di coordinamento, caratteristica primaria di questo sistema a rete, ribadita dall'articolo 2 comma 7 del regolamento 255 del 2005 (norma non impugnata) e intestata al Consiglio di amministrazione, avrebbe dovuto essere svolta.

Il Presidente della Giunta storica nazionale ha riconosciuto espressamente la sussistenza del coordinamento scientifico, come elemento tipico di una strutturazione a rete, ma questa funzione non è stata ancora posta in essere in violazione delle disposizioni normative. In sostanza, a parte la nomina di un funzionario amministrativo con compiti di coordinamento, nella vicenda in esame manca qualsiasi traccia del coordinamento scientifico, presupposto necessario per stabilire quante risorse assegnare e come impiegare le medesime da parte della Giunta e di ognuno degli Istituti della rete.

Il Presidente della Giunta ha, infine, rappresentato l'esistenza di un tavolo di lavoro presso l'Amministrazione vigilante per la redazione del nuovo regolamento che sostituirà il d.P.R. n. 255 del 2005.

Questa Corte prende atto della volontà degli Enti di riformare l'elaborato normativo, anche se la legge di riforma del 1999 (articolo 5, comma 2, lettera a che evidenzia con riferimento alla storia d'Italia l'esigenza di coordinamento della ricerca), da cui trae origine il provvedimento di razionalizzazione degli Enti mediante fusione e strutturazione in rete, è già esplicita nell'indicare come obiettivo proprio quello di creare un sistema unico, che eviti la dispersione di risorse assegnate ad una pluralità di soggetti operanti singolarmente e senza una efficace funzione di coordinamento che garantisca finalità e corretta imputazione delle spese.

In presenza di questo tentativo di riforma normativa, la Corte ribadisce la necessità che la Giunta si faccia carico della intestata funzione di coordinamento, cui gli organi competenti devono dare immediata realizzazione, anche in considerazione del fatto che l'attività gestoria con finanziamenti pubblici non si è mai interrotta.

Da ultimo sono pervenute in Sezione alcune note del Presidente pro-tempore della Giunta e dei responsabili dell'Amministrazione vigilante ove è stato dichiarato l'intento di voler verificare la possibilità di creare un coordinamento, pur ribadendo, comunque, che la soluzione migliore sarebbe quella, da tempo perseguita, di elaborare un testo normativo che "...superi le aporie del d.p.r. n. 255 del 2005..." ed assegni una stabile dotazione finanziaria agli enti, sufficiente per il reclutamento di personale necessario alle funzioni da svolgere.

3. ORGANI ASSETTO ORGANIZZATIVO E ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Gli organi e le rispettive funzioni della Giunta e degli Istituti strutturati a rete sono descritti nel regolamento n. 255 più volte citato che per questa parte deve ritenersi vigente, non essendo stato oggetto della pronuncia di annullamento della Magistratura amministrativa, né risulta oggi modificato da altra fonte normativa. Si precisa che alcune disposizioni regolamentari sulla composizione degli organi non sono state seguite dagli Enti in quanto ritenute annullate dalla sentenza del Tar.

Giunta storica nazionale

Sono organi della Giunta storica nazionale:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio di amministrazione;
- c) il Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente ha la rappresentanza legale della Giunta storica nazionale e sovrintende allo svolgimento delle attività. E' nominato dal Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro per i beni e le attività culturali e del turismo. La carica di Presidente è incompatibile con quella di Direttore di Istituto. L'attuale Presidente è stato nominato senza un termine di scadenza con d.p.c.m. in data 9 ottobre 2012 (ancorchè nel regolamento la norma sulla sua nomina - non annullata dal TAR - preveda durata quinquennale della carica, che può essere confermata una sola volta).

Il Consiglio di amministrazione è composto- ai sensi dell'articolo 2 del citato regolamento- dal Presidente della Giunta storica, dai sei Direttori degli Istituti del sistema della rete e da quattro esperti. Quest'ultimi sono nominati dal Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo e durano in carica cinque anni, rinnovabili una sola volta. Tutti i membri del Consiglio di amministrazione decadono dalla carica al compimento del settantacinquesimo anno di età.

Attualmente il Consiglio di amministrazione risulta composto dal Presidente della Giunta storica e da altri otto componenti nominati a vita con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, emanati in date diverse tra il 1995 ed il 2015.

Inoltre, fa parte del Consiglio anche il Commissario straordinario dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea in regime di proroga dal 17 settembre 2018, mentre il mandato di Commissario straordinario dell'Istituto per la storia del risorgimento italiano è scaduto in data 23 luglio 2020 e non risultano attualmente ancora nominati i nuovi organi direttivi. Si invita l'Amministrazione vigilante a provvedere al più presto alla nomina degli organi per lo svolgimento corretto delle attività degli Istituti.

Il Consiglio di amministrazione elegge nel suo seno il vicepresidente, che sostituisce il Presidente in caso di assenza e di impedimento temporaneo. Il Consiglio di amministrazione ha compiti di programmazione, di approvazione del bilancio preventivo della Giunta storica nazionale entro il mese di novembre, del conto consuntivo entro il mese di aprile e delle eventuali variazioni. I bilanci e le variazioni, entro un mese dall'approvazione, sono inviati con apposite relazioni illustrative e corredati della relazione del Collegio dei revisori dei conti al Mibact e al Mef per l'approvazione di concerto.

Il Consiglio di amministrazione provvede al coordinamento dei documenti di bilancio di tutti gli altri Istituti, secondo quanto già in altra parte del referto riferito.

Il Collegio dei revisori è composto da tre membri effettivi ed un supplente: uno di essi svolge le funzioni di Presidente del collegio e viene designato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze. Gli altri due membri effettivi ed il supplente sono designati dal Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo e scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili o tra persone in possesso di specifica professionalità. Il Collegio dei revisori dei conti dura in carica cinque anni; il collegio attualmente in carica, nominato nel 2016, si è insediato nel maggio 2017 e il mandato scadrà nel maggio 2021.

Il Collegio dei revisori dei conti svolge attività di revisione contabile anche per gli Istituti storici della rete.

I membri della Giunta, compreso il Presidente, non percepiscono compensi.

Per il Collegio di revisione sono previsti compensi anche se la quantificazione degli importi non è stata ancora determinata da parte del Ministero vigilante e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Per tale motivo, gran parte degli Enti hanno annualmente accantonato una somma tra i residui passivi del rendiconto consuntivo.

La Giunta dispone soltanto di una unità di personale amministrativo con qualifica di assistente tecnico di categoria B con rapporto di lavoro a tempo determinato e parziale.

La Giunta, anche per il tramite degli Istituti storici, ha svolto diversi compiti: 1) la collaborazione all'attività delle società e deputazioni di storia patria, 2) la rappresentanza dell'Italia nel *Comité International des Sciences Historiques*, e l'organizzazione della partecipazione italiana ai congressi internazionali curati periodicamente dallo stesso *Comité*; 3) i rapporti di scambio con gli Istituti culturali stranieri residenti in Roma; 4) la realizzazione diretta di iniziative di promozione e sostegno della cultura storica, anche in rapporto con i mezzi di informazione; 5) l'attività di consulenza sui programmi di insegnamento della storia.

Nel 2019 sono stati finanziati 5 progetti che hanno coinvolto 17 società e deputazioni: la Giunta ha anche concesso il patrocinio a convegni e seminari e ha curato e valorizzato l'archivio storico istituzionale per rendere fruibili i documenti anche avvalendosi delle nuove tecnologie digitali. Inoltre è stato implementato il rapporto con le istituzioni scolastiche mediante l'organizzazione di incontri, dibattiti e corsi di formazione anche per il personale docente e universitario.

Particolare cura è stata rivolta all'aggiornamento della Bibliografia storica nazionale accessibile on line dall'esterno collegandosi al sito della Giunta e sostenendo i costi di manutenzione della piattaforma informatica.

La Giunta ha conferito i seguenti incarichi esterni per le motivazioni e il compenso a fianco di ciascuno indicato:

-Consulenza e assistenza professionale, fiscale, contabile, amministrativa e gestione del personale: euro 7.612,80

-Incarico di responsabile del servizio prevenzione e protezione (d.l. n. 81/08): euro 1.708,00

- Incarico per elaborazione grafica: euro 312,00;

-Incarico per ottimizzazione e aggiornamento del sito istituzionale: euro 510,00;

-Incarico procedure rinnovo protocollo con il Miur "La storia come esperienza di formazione" e rapporti con la commissione didattica del Coordinamento della Giunta e delle società degli storici: euro 2.400,00;

-Incarico reperimento materiali bibliografici e archivistici in preparazione del progetto "La storia della Giunta e degli Istituti storici nazionali": euro 2.400,00.

Con riguardo agli incarichi conferiti, valuterà questa Giunta la possibilità di ricorrere al personale della Pubblica Amministrazione in posizione di comando o altro almeno per lo svolgimento di attività amministrativa.

Non sussiste contenzioso in atto con affidamento di incarico a legali esterni.

Istituti della rete

Gli Istituti della rete sono centri di ricerca e promozione culturale che accedono ai finanziamenti statali erogati dal Mibact qualora dimostrino il raggiungimento di particolari obiettivi ponendo a disposizione il proprio patrimonio bibliografico, archivistico, museale e musicale. Sono iscritti nella tabella triennale prevista dalla legge 534 del 17 ottobre 1996 e sono soggetti al coordinamento scientifico della Giunta contemplando servizi e strutture comuni.

Gli organi degli Istituti della rete sono i seguenti:

- 1) il Direttore;
- 2) il Consiglio direttivo e di consulenza scientifica.

Il Direttore è nominato con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo; svolge le funzioni di Direttore della Scuola e del Museo annessi all'Istituto, ove esistenti; coordina e sovrintende a tutte le attività dell'Istituto; è membro di diritto del Consiglio di amministrazione della Giunta storica nazionale; presiede il Consiglio direttivo e di consulenza scientifica. Il Direttore ha la rappresentanza legale dell'Istituto, dura in carica sei anni e può essere confermato una sola volta.

Il Consiglio direttivo e di consulenza scientifica è nominato dal Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, ed è costituito da quattro componenti, oltre al Direttore. I componenti, durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta; Direttore e componenti decadono dalla carica al compimento del settantacinquesimo anno di età. Il Consiglio direttivo e di consulenza scientifica ha compiti di programmazione e di indirizzo delle attività dell'Istituto, approva il bilancio preventivo entro il mese di ottobre e il conto consuntivo entro il mese di marzo, e, corredandoli di una relazione esplicativa, ne dispone, entro un mese, la trasmissione alla Giunta storica nazionale, ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 2, comma 7 del d.p.r. n. 255 del 2005.

Tra il personale in servizio presso gli Istituti deve essere scelta la figura del coordinatore amministrativo per tutti gli adempimenti citati nel regolamento.

Si osserva che la normativa di carattere generale riguardante le date di scadenza degli organi è stata disattesa dalla maggior parte degli Enti.

Istituto Domus Mazziniana

Gli organi dell'Istituto sono:

il Presidente, il Consiglio di amministrazione e il Segretario generale.

Il Presidente attualmente in carica, nella persona del Rettore dell'Università di Pisa, è stato nominato con decreto Mibact n. 450 del 16 ottobre 2017, senza termine di scadenza.

Il Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 5 della legge istitutiva n. 1230 del 14 agosto 1952, come rinnovata dalla legge n. 213 del 20 dicembre 2017, è composto dal Presidente, dal Prorettore dell'ateneo di Pisa, dal Sindaco di Pisa, dal Direttore della Scuola Normale Superiore, dal Rettore della Scuola Superiore Sant'Anna, dal Presidente dell'Associazione Mazziniana Italiana, dal rappresentante del Mibact, dal rappresentante dell'Istituto storico del Risorgimento di Roma, dai tre rappresentanti rispettivamente dei soci ordinari, dei soci benemeriti e dei soci perpetui. Con la sola eccezione dei rappresentanti dei soci il cui mandato scade nel 2020 e per i quali l'Istituto sta provvedendo ad avviare le procedure elettorali per il loro rinnovo, tutti gli altri sono membri di diritto e quindi senza scadenza.

Il Segretario Generale, ai sensi dell'art. 10 bis, comma 1 della legge istitutiva, è stato nominato dal Consiglio di amministrazione con propria delibera n. 5 del 14 maggio 2018, senza termine di scadenza.

L'Istituto ha specificato che tutte le cariche sono svolte a titolo completamente gratuito e nel periodo dal 2017 al 2019 non sono stati previsti rimborsi spese a favore dei componenti di detti organi.

L'art. 10 della legge istitutiva stabilisce che "il personale dell'Istituto è statale, collocato nella posizione di comando, ed è costituito da un bibliotecario e da un custode". Al momento risulta unicamente in posizione di comando presso la Domus Mazziniana da parte del Ministero della Pubblica Istruzione un docente di ruolo della scuola secondaria, cui sono affidate le funzioni di bibliotecario e di responsabile delle attività didattiche, formative e scientifiche dell'Istituto. L'amministrazione dell'Istituto è assicurata dall'Università degli studi di Pisa, dalla Scuola Normale Superiore di Pisa e dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa sulla base di una convenzione stipulata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, tra esse e l'Istituto stesso e rinnovata ogni tre anni.

Il Consiglio di amministrazione nomina il Segretario generale, che dirige tutte le attività di carattere amministrativo e gestionale ed è responsabile del loro svolgimento. La funzione di

Segretario generale è attualmente rivestita dal direttore generale dell'Università di Pisa. Sulla base di una convenzione stipulata fra l'Istituto e i tre atenei cittadini il 1° luglio 2020, sono state assegnate alla Domus due unità di personale amministrativo e tecnico dell'Università di Pisa di categoria C.

Nell'anno 2019 l'Istituto non ha conferito né confermato incarichi esterni ai sensi dell'art. 7 comma 6 della Legge n. 165 del 2001.

L'Istituto non ha contenziosi in atto con affidamento di incarichi a legali esterni.

La Domus ha per fine istituzionale quello di cooperare agli studi e alle ricerche sulla vita, sulle opere e sul pensiero di Giuseppe Mazzini. E' posto sotto la vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione.

Le attività di promozione culturale dell'Istituto hanno integrato momenti di approfondimento e di riflessione scientifica con eventi a carattere divulgativo, con una particolare attenzione alla promozione di spettacoli ed eventi artistici.

La ripresa delle attività della Domus ha avuto un riscontro positivo: si è infatti passati da poche decine di visitatori registrati nel corso del 2017 e degli anni precedenti a circa 2.500 visitatori nel corso del 2019. L'impegno della Domus Mazziniana ha infine ottenuto un significativo riconoscimento istituzionale con la concessione nel 2019 da parte della Regione Toscana della qualifica di museo di interesse regionale.

La Domus ha inoltre posto in essere interventi strutturali per consentire nuovamente una piena fruizione dell'edificio da parte di studiosi e cittadini. Si è proceduto infatti ad una riorganizzazione della grande sala espositiva al pian terreno che può essere facilmente adibita a sala conferenze (circa 80 posti) o attrezzata per esposizioni temporanee, mentre in condizioni ordinarie è dedicata alle collezioni museali incentrate sulla battaglia di Curtatone e Montanara. È stata inoltre allestita al piano superiore una sala studio o sala seminari con una disponibilità di circa 20 posti. È stato integralmente riportato presso l'Ente tutto il materiale librario precedentemente conservato presso un deposito esterno, procedendo ad una sua prima collocazione provvisoria che riproduce le serie 'storiche' della biblioteca dell'Istituto.

Per quanto riguarda più propriamente l'attività didattica, l'Istituto ha organizzato due corsi di formazione e aggiornamento per docenti delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e ha offerto supporto alla didattica curricolare delle scuole, in particolare attraverso la promozione del percorso didattico "A scuola di Risorgimento".

In merito all'attività scientifica, l'Istituto ha co-organizzato con il dipartimento di civiltà e forme del sapere dell'Università di Pisa un ciclo di seminari, ha realizzato un ciclo di presentazione di libri, un convegno scientifico ed una Lectio Magistralis.

Istituto Italiano per la Storia Antica

L'organo collegiale dell'Istituto è composto dal Presidente e da altri 4 membri, tutti nominati con dpcm del 19 aprile 2004, senza termine di scadenza. Il Presidente ed un componente si sono dimessi negli ultimi mesi del 2019. L'Istituto è in attesa dei relativi provvedimenti di nomina da parte del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo e della Presidenza del Consiglio dei ministri.

L'Istituto non dispone di personale amministrativo (l'unico dipendente dell'Istituto ha la qualifica di assistente tecnico categoria B con rapporto di lavoro a tempo parziale e determinato).

Nel corso del 2019 sono stati affidati i seguenti incarichi esterni: consulenza e assistenza professionale, fiscale, contabile, amministrativa e gestione del personale per euro 6.090; responsabile del servizio prevenzione e protezione per euro 1.098; rinnovo del sito istituzionale per euro 1.480; redazione del progetto preliminare, definitivo e del progetto esecutivo dell'impianto di rilevazione fumi, direzione dei lavori, liquidazione dei SAL alla società vincitrice dell'appalto e assistenza al collaudo per euro 1.416. Numerosi incarichi conferiti nel 2019 sono relativi alla campagna di scavi nel sito di *Sanam Abu Dom* in Sudan. Valuterà l'Ente se ricorrere al personale amministrativo in posizione di comando o altro al fine di svolgere compiti amministrativi attualmente affidati a consulenti esterni.

Per quanto riguarda l'attività, nel corso del 2019 l'Istituto ha proseguito le attività previste dall'accordo di collaborazione con il Centro di ricerca *Archéologie et Histoire Ancienne, Méditerranée-Europe (Archimède)*, presso la *Maison Interuniversitaire des Sciences de l'Homme-Alsace*, al fine di promuovere e favorire comuni progetti di ricerca. Nel 2019 sono state svolte

ricerche comuni sulla tarda Repubblica romana. L'esito di queste ricerche è stato presentato in un convegno dal titolo "Il patrimonio memoriale della generazione postsillana" tenutosi nella sede dell'Istituto a febbraio 2019.

L'Istituto mantiene una stretta collaborazione con l'Università di Roma la Sapienza e con varie associazioni, ha contribuito all'organizzazione e cofinanziato il convegno internazionale "Iscrizioni metriche nel tardo Impero romano: società, politica e cultura fra Oriente e Occidente. Settant'anni dopo Louis Robert, *Hellenica IV (1948)*", tenuto presso la sede dell'Istituto nel novembre 2019.

Nel 2019, grazie ai contributi erogati dalla *Qatar Museums Authority*, è proseguito l'intenso lavoro della missione di scavo dell'Istituto italiano per la storia antica in Sudan nel sito di Sanam abu Dom. Nel quadro della collaborazione tra gli Istituti collegati con la Giunta storica nazionale, l'Istituto ha proseguito una nuova linea di promozione culturale e scientifica volta a valorizzare il proprio patrimonio, e a migliorare le condizioni di fruizione e accessibilità dei documenti archivistici anche attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali. Nel 2019 l'Istituto ha avviato la schedatura, l'ordinamento, l'inventariazione, il condizionamento e la digitalizzazione dei carteggi (609 lettere) appartenenti al fondo Gaetano De Sanctis.

Sono state inoltre bandite tre borse post dottorato di 5000 euro ciascuna. Nell'ambito del protocollo d'intesa "La storia come esperienza di formazione" siglato tra la Giunta centrale per gli studi storici e il Miur, l'Istituto italiano per la storia antica ha organizzato per il periodo febbraio-aprile 2019, in collaborazione con la Giunta un corso di formazione destinato ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado dal titolo "Tolleranza Intolleranza: percorsi nell'antichità".

Istituto per la storia del Risorgimento Italiano

Con nota del 16 novembre 2020, l'Istituto ha comunicato di essere privo di un rappresentante legale in quanto il Commissario straordinario ha cessato il suo incarico nel mese di luglio 2020 e non è stato ancora nominato alcun componente degli organi direttivi, né al suo interno sono presenti unità di personale. In data 24 novembre 2020 il Collegio dei revisori ha evidenziato l'assenza degli organi e del personale come possibile fonte di danno derivante dal mancato adempimento delle dichiarazioni fiscali in scadenza.

Nel 2019 il Commissario straordinario ha gestito tutta l'attività riconducibile all'intero complesso del "Vittoriano" ove è stato allestito uno spazio espositivo autonomo per valorizzare la funzione storica, culturale e sociale del monumento Altare della Patria. La scelta operata ha comportato la chiusura del museo centrale del Risorgimento, con relativa perdita degli incassi.

Identica perdita si è avuta per le mostre organizzate all'interno dei locali dati in concessione a seguito dell'apertura di un contenzioso con la concessionaria che ha protratto l'occupazione degli spazi senza corrispondere il relativo pagamento.

Anche per gli incassi delle mostre realizzate nel 2018 si sta cercando, per il tramite dell'Avvocatura dello stato, di curarne la riscossione e di ottemperare così agli obblighi di versamento delle imposte. La consistenza dei crediti vantati ha indotto il Commissario a nominare un responsabile del procedimento che curi con maggiore attenzione gli interessi dell'Istituto e proceda all'affidamento di una nuova concessione dei servizi museali integrali. Tale attività attuata dal Commissario è stata oggetto di revoca in autotutela richiesta dall'Amministrazione vigilante (Mibact) per una diversa valutazione dell'interesse pubblico a cui ha fatto seguito l'impossibilità di effettuare alcune importanti manutenzioni sulle aree ancora occupate. Nel corso dell'anno in esame è continuata la pubblicazione dei volumi relativi alla "Rassegna storica del Risorgimento" e di altre collane dedicata alla storia del risorgimento; la redazione delle stesse e le relative stampe hanno subito un ritardo determinato anche dal rinnovo del Comitato scientifico dell'Istituto, circostanza che ha indotto a rinviare anche il convegno organizzato per il 150° anniversario dell'ascesa di Roma al rango di Capitale fissato per il mese di novembre 2019.

Il Commissario ha, peraltro, dovuto far fronte a delle richieste di rimborso per crediti vantati negli esercizi 2016 e 2017 per spese documentate e non saldate.

Istituto storico italiano per il Medioevo

L'organo collegiale dell'Istituto è costituito dal Presidente e da altri quattro componenti, di cui due nominati anteriormente al 2005 e gli altri due con dpcm dell'8 novembre 2009 e del 15 dicembre 2010, in sostituzione di un membro dimissionario e di uno deceduto.

Presso l'Istituto prestano servizio sette unità di personale, di cui cinque unità a tempo indeterminato e due unità a tempo determinato. Il costo del personale a tempo indeterminato nel 2019 è ammontato a 155.689 euro, quello del personale a tempo determinato a 47.714 euro, oltre agli oneri sociali a carico dell'ente, pari a 55.843 euro.

Gli incarichi esterni per l'anno 2019 sono riconducibili al consulente del lavoro e al consulente contabile e fiscale per un totale annuo complessivo pari ad euro 39.619, Iva compresa.

L'Istituto ha precisato che attualmente è in corso uno scambio di comunicazioni ufficiali con il Comune di Roma relativo ad un avviso di sfratto dai locali occupati dall'Istituto, per il quale è stato affidato un incarico ad un legale esterno. L'Istituto ha precisato inoltre di non aver sostenuto nel 2019 spese legali, mentre nel 2020 invece, ha sostenuto spese legali per euro 1.459.

Nel corso dell'anno 2019 e del primo trimestre 2020, l'Istituto storico italiano per il medio evo ha assolto al proprio fine istituzionale, che è quello di curare edizioni per la collana Fonti per la storia dell'Italia medievale.

Il processo di informatizzazione dell'Istituto ha riguardato la gestione, l'implementazione ed il monitoraggio tanto del sito *internet* quanto dei profili *social*.

Il sito (www.isime.it) ha registrato un costante aggiornamento delle attività scientifiche in corso, delle iniziative organizzate e delle nuove pubblicazioni inserite in catalogo per favorire l'acquisto tramite la piattaforma *e-commerce*.

Nell'ambito della presenza sui *social network*, l'azione dell'Istituto è stata centrata soprattutto sulla fidelizzazione e sull'ampliamento del pubblico. Questo è stato possibile, innanzitutto, attraverso un piano editoriale che ha contemplato una condivisione costante e aggiornata dei contenuti implementati nel sito web e, successivamente, con più mirate strategie di comunicazione, calibrate a seconda del *social network* utilizzato.

L'Istituto ha attivato diverse convenzioni e accordi con Università italiane e straniere, ha organizzato numerosi convegni e seminari, ha bandito, previa intesa con il Miur, un

concorso con le scuole di primo e secondo grado per lo sviluppo della conoscenza della storia medioevale, ha cofinanziato borse di studio e avviato dottorati di ricerca e da ultimo ha curato la propria biblioteca per la consultazione dei volumi. Elementi di dettaglio sono evidenziati nella relazione del Presidente cui si rinvia.

Istituto Storico Italiano per l'età Moderna e Contemporanea

L'Istituto è stato sottoposto fin dal 3 marzo 2015 al commissariamento per gravi anomalie gestionali. L'incarico conferito ha avuto, inizialmente, durata biennale a cui ha fatto seguito una successiva proroga annuale con decreto interministeriale fino al giugno 2018. Da quella data il Commissario ha continuato la sua opera in regime di *prorogatio* e nessuna nomina è stata ancora disposta almeno fino al termine dell'istruttoria a dicembre 2020.

Il Commissario ha fatto presente nella relazione inviata di aver immediatamente constatato la gravissima situazione debitoria in cui versava l'Ente al momento della sua nomina ad organo straordinario.

In particolare, non erano stati corrisposti da circa due anni gli emolumenti stipendiali e versati i relativi oneri contributivi e previdenziali alle due unità di personale in servizio dal 1988, nei cui confronti non risultavano altresì accantonate somme a titolo di trattamento di fine rapporto. L'esposizione debitoria era molto rilevante tenuto conto che vi erano numerosi creditori insoddisfatti per fatture non pagate, per spese condominiali arretrate da saldare e versamenti per utenze da tempo non effettuati, nonché debiti molto onerosi per il mancato pagamento delle imposte.

Nonostante in periodi diversi vi siano state delle contribuzioni ad opera del Mibact, le medesime non sono state sufficienti a coprire i debiti della vecchia gestione, ma anche della nuova in quanto il Commissario ha comunque avviato l'attività istituzionale, finendo però per aumentare il debito già accumulato.

Nel luglio 2017 la situazione illustrata veniva constatata dal Collegio unico dei revisori che, con riferimento alle due unità di personale, registrava la mancanza dei contratti di lavoro. Vano è stato il tentativo di quantificare l'esposizione debitoria, a causa della impossibilità di acquisire la documentazione contabile di supporto o quanto meno di ottenere un giornale di cassa, o comunque un registro da cui desumerne la reale consistenza.

Il Presidente del Collegio di revisione ha dichiarato, di aver tentato, di accedere alla documentazione contabile e ai registri per procedere alla disamina di entrate e spese riferite all'esercizio 2017 senza ottenere mai documenti o comunque elementi contabili tra loro congruenti.

La situazione, conosciuta da sempre anche dall'Amministrazione vigilante, si è protratta fino all'inizio del 2020 quando con l'aiuto di un commercialista privato sono stati consegnati al Collegio di revisione i consuntivi 2017, 2018 e 2019. I prospetti forniti non sono stati, però, ritenuti attendibili da parte del Collegio; molte poste contabili presentano criticità e altri elementi contabili attinenti alla gestione del Commissario sono rimasti privi di motivazione o non documentati.

Il Collegio ha, pertanto dichiarato di non essere in condizioni al momento di poter formulare un parere in merito al consuntivo 2019, oggetto della richiesta di questa Corte, "atteso che per ben due consuntivi pregressi, per non citare pure i preventivi 2018, 2019, 2020 e 2021, mancano le documentazioni contabili e gestionali sopra citate, necessarie ad una corretta valutazione."

Questa Corte osserva - in accordo con la posizione espressa dall'organo di controllo interno - essendo il consuntivo il momento più importante della gestione, in cui l'organo di amministrazione rende conto del suo operato attraverso la dimostrazione dei risultati conseguiti, che in un Ente pubblico riflettono la condotta amministrativa che le risorse pubbliche devono essere utilizzate secondo direttive di corretta gestione e per il raggiungimento di interessi pubblici.

Si sollecita, pertanto, l'Amministrazione vigilante a porre in essere ogni utile iniziativa, anche a carattere ispettivo, per consentire la esposizione di dati di bilancio congruenti ai fini della valutazione della gestione finanziaria 2019.

Istituto Italiano di Numismatica

L'organo collegiale dell'Istituto è formato dai Presidenti degli Istituti di storia antica, per il Medio evo, per l'età moderna e contemporanea, per la storia del Risorgimento italiano, dell'Istituto di Archeologia e storia dell'arte e da due esperti. Tutti sono nominati con decreto del Presidente della Repubblica per un quinquennio, rinnovabile. Tra questi è nominato il Presidente. Nell'esercizio in esame il Presidente è stato nominato nel 2010 e confermato per il quinquennio successivo, mentre i membri del Consiglio direttivo sono stati tutti nominati nel 2011 ed anche loro confermati per un ulteriore quinquennio.

Non è previsto alcun compenso per gli organi,

Non è presente presso l'Istituto alcuna unità di personale amministrativo; per le pratiche contabili e fiscali l'Ente ha conferito un incarico ad uno studio privato.

Una delle ricerche che questo Istituto conduce da anni, dopo averla per primo proposta all'attenzione del mondo scientifico, riguarda l'origine della moneta e, prima ancora, l'origine della definizione di valori ponderali determinati.

A tal fine sono stati condotti degli scavi che hanno portato alla luce delle monete su cui è stata avviata la riflessione degli studiosi. L'attività è stata documentata in volumi specialistici editi dall'Istituto in esame e dal CNR, a volte preceduti o seguiti da incontri con studiosi di altre nazioni europee nonché con la partecipazione di numismatici e archeologi. L'Istituto ha mantenuto i collegamenti anche con le Università europee con le quali ogni anno vengono organizzati dei periodi di studio e di soggiorno: nell'esercizio in esame si è svolta la settimana delle Università nel mese di settembre.

E' pubblicato annualmente un periodico "Annali" che riassume l'attività dell'Istituto; ricca e specializzata anche la biblioteca dell'Istituto che offre agli studenti un breve corso di numismatica e di bibliografia.

Per lo svolgimento delle sue attività nel 2019 l'Istituto ha potuto disporre di 25.000 euro assegnati dal Ministero, in quanto terza annualità della "Tabella", e di 11.815 euro provenienti dalla vendita delle pubblicazioni dell'Istituto medesimo.

4.RISULTATI CONTABILI

Si passa ora ad esaminare le singole gestioni finanziarie degli Enti relative all'esercizio 2019, primo anno di riavvio dell'attività di controllo di questa Corte.

È opportuno ancora una volta ricordare che l'esame dei documenti contabili viene fatto per ogni singolo Ente, mentre invece avrebbe dovuto tener conto della strutturazione a rete degli Istituti e della funzione di coordinamento attribuita alla Giunta storica nazionale.

Giunta storica nazionale

Gli obiettivi sono contenuti in una tabella allegata alla legge 17 ottobre 1996 n. 534, indicante il contributo da erogare per un triennio ai singoli Enti (cosiddetta tabella triennale), che il Mibact aggiorna ogni tre anni stabilendo per ciascun Ente i diversi importi dei finanziamenti, la cui entità dipende dalle attività compiute o rimaste da compiere e quindi dall'impegno profuso da ogni Ente per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Non si tratta, quindi, di un finanziamento ordinario ma di un'erogazione che potrebbe anche essere revocata in presenza di una prolungata inerzia degli Enti destinatari.

Fin dall'esame del rendiconto 2017, il Collegio di revisione aveva chiesto all'Ente di realizzare il coordinamento con gli altri Istituti della rete ed in particolare era stato chiesto alla Giunta di avviare l'unificazione strutturale, provvedendo, tra le altre proposte, alla realizzazione di un servizio unico amministrativo per sostenere le spese generali di tutti gli Enti della rete. Peraltro, la Giunta aveva conferito un incarico di consulenza informatica di euro 6.000 che avrebbe potuto utilizzare a tale scopo, ma tale contratto è stato concluso senza ricorrere a procedure concorsuali. Si richiama l'attenzione dell'Ente sulla necessità di conferire affidamenti utilizzando procedure trasparenti e competitive.

Per l'acquisto di beni e servizi la Giunta non ricorre alle procedure centralizzate Consip e Mepa e ciò è stato oggetto di rilievo da parte del Collegio di revisione che per questi motivi ha rifiutato di approvare la rendicontazione 2018.

Non è stata ancora risolta la questione del compenso dei componenti del Collegio unico di revisione le cui remunerazioni ancora da corrispondere sono appostate in bilancio tra i residui passivi (euro 4.000 annui)

Il Collegio dei revisori ha dato atto che la Giunta ha correttamente versato le somme dovute per le disposizioni di contenimento della spesa pubblica e in particolare quelle rapportate ai consumi intermedi relativi all'anno 2010, che ammontano a 3.063 euro.

L'attività di spesa è stata articolata in missioni e programmi; l'Ente ha regolarmente adempiuto alle norme in tema di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali, il relativo indice è pari a -10,94. Il Collegio di revisione ha sollecitato la Giunta a coordinarsi con gli altri Istituti per definire un piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio coerenti con la specifica natura degli Istituti storici nazionali

Il rendiconto della Giunta per l'esercizio 2019, approvato in data 26 giugno 2020, previo parere favorevole del Collegio dei revisori, in ritardo a causa dell'emergenza Covid 19, presenta i seguenti principali saldi di bilancio: un avanzo di competenza di 41.639 euro, un avanzo di amministrazione pari a 253.321 euro, un avanzo economico pari a 40.559 euro ed un netto patrimoniale di 250.089 euro.

L'Istituto rappresenta le risultanze di gestione in forma abbreviata secondo gli schemi della normativa vigente.

Si espongono di seguito le entrate e le uscite del rendiconto finanziario gestionale, cui seguirà un commento delle principali poste contabili.

Tabella 1- Rendiconto gestionale della Giunta Storica -Entrate

ENTRATE	2019
	Accert.
ENTRATE CORRENTI	
Trasferimenti correnti	
<i>Trasferimenti correnti dallo Stato</i>	190.498
<i>Trasferimenti correnti dalle Regioni</i>	0
<i>Trasferimenti correnti dai Comuni e Province</i>	0
<i>Trasferimenti da altri enti del settore pubblico</i>	0
Totale Trasferimenti	190.498
Entrate per vendita di beni e prestazioni di servizi	0
Redditi e proventi patrimoniali	388
Entrate non classificabili in altre voci	0
TOTALE ENTRATE CORRENTI	190.886
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0
TOTALE ENTRATE IN C/ CAPITALE	0
GESTIONI SPECIALI	0
PARTITE DI GIRO	14.766
TOTALE GENERALE ENTRATE	205.652

Fonte: rendiconto gestionale

Tabella 2 - Rendiconto gestionale della Giunta Storica - Uscite

USCITE	2019
	Impegni
1.1-FUNZIONAMENTO	
Spese per gli organi dell'ente	7.470
Oneri per il personale in servizio	19.773
Spese per acquisto beni e servizi	62.905
TOTALE	90.148
1.2-INTERVENTI DIVERSI	
Uscite per prestazioni istituzionali	52.427
Trasferimenti passivi	3.063
Oneri finanziari	0
Oneri tributari	1.864
TOTALE	57.354
TOTALE USCITE CORRENTI	147.502
2.1- Investimenti	
Acquisizioni beni di uso durevole ed opere immob.	0
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	1.745
2.2-Oneri comuni	
Rimborsi di mutui	0
Estinzione debiti diversi	0
TOTALE USCITE IN C/ CAPITALE	1.745
GESTIONI SPECIALI	0
PARTITE DI GIRO	14.766
TOTALE GENERALE USCITE	164.013
AVANZO / DISAVANZO FINANZIARIO	41.639

Fonte: rendiconto gestionale

Le entrate da trasferimenti correnti, pari a euro 190.886 sono costituite dal contributo che la Giunta riceve dal Mibact in quanto iscritta nella tabella triennale 2018-2020 (art.1 della l. n. 534 del 1996).

Per quanto riguarda le spese correnti, quelle di funzionamento, pari a euro 90.148 si riferiscono per euro 7.470 agli organi (di cui euro 3.470 per rimborsi ed euro 4.000 al collegio dei revisori), euro 19.773 al personale a tempo determinato (un'unità) e per euro 62.905 ad acquisto di beni e servizi. Di questi ultimi, euro 20.000 si riferiscono ad altri servizi ausiliari, euro 15.344 a prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro, euro 4800 ad altre forme di lavoro flessibile (si tratta di due contratti di collaborazione nell'ambito di una ricerca sulla storia della Giunta) e euro 6.000 a utilizzo beni di terzi si riferisce ad un contratto di consulenza per uso software prima ricordato ed euro 6.860 a gestione e manutenzione di sistemi informatici.

Le spese per prestazioni istituzionali si riferiscono per euro 52.427 all'organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni.

Le spese in conto capitale, per euro 1.745 si riferiscono all'acquisto di attrezzature informatiche (computer portatile e tablet).

Appare evidente che le spese di funzionamento assorbono quasi la metà del contributo ministeriale che dovrebbe essere destinato maggiormente alle prestazioni istituzionali che attualmente fruiscono soltanto di un terzo della somma, in assenza di altre entrate che l'Ente dovrebbe ricercare mediante la diffusione delle sue iniziative esterne.

La successiva tabella espone i risultati della situazione amministrativa.

Tabella 3- Situazione amministrativa della Giunta Storica

<i>CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO</i>		236.680
<i>+RISCOSSIONI</i>		
In c/competenza	205.445	
In c/ residui	14	205.459
<i>PAGAMENTI</i>		
In c/competenza	125.132	
In c/ residui	17.040	142.172
<i>CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO</i>		299.967
<i>RESIDUI ATTIVI</i>		
Degli esercizi precedenti	29	
Dell' esercizio	207	236
<i>RESIDUI PASSIVI</i>		
Degli esercizi precedenti	8.000	
Dell'esercizio	38.882	46.882
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		253.321
Parte vincolata:		
Trattamento di fine rapporto		3.232
Totale parte vincolata		3.232
Parte disponibile		250.089,0

Fonte: rendiconto 2019

La situazione amministrativa si chiude con un avanzo di amministrazione di 253.321 euro, di cui 250.089 euro rappresenta la parte disponibile, detratta la quota vincolata accantonata a TFR per euro 3.232.

La consistenza di cassa ammonta a fine esercizio a 299.967 euro.

Per quanto riguarda la gestione dei residui, quelli attivi si riferiscono quasi interamente a interessi bancari di competenza dell'esercizio, mentre per quanto riguarda i residui passivi, quelli degli esercizi precedenti si riferiscono al compenso stimato di euro 4.000 sia per il 2017 che per il 2018 del collegio dei revisori, in attesa che l'iter per la determinazione di tale compenso sia terminato. I residui passivi di competenza dell'esercizio si riferiscono per oltre la metà alle spese per organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni.

A fronte di una situazione di cassa consistente, non si comprende come mai la Giunta non abbia provveduto ad effettuare regolarmente i pagamenti che sono stati postati sui residui

passivi di competenza dell'esercizio in esame, il cui valore è molto elevato. Stesso importo di euro 46.000 compare nei debiti dello stato patrimoniale.

Di seguito i risultati del conto economico.

Tabella 4 - Conto economico della Giunta Storica

	2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	
Proventi e corrisp. per la prod. prestaz. e servizi	0
Variab. delle rimanenze di prodotti	0
Altri ricavi e proventi	190.498
<i>Totale valore della produzione</i>	190.498
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	
Per materie prime, di consumo e di merci	595
Per servizi	117.812
Per godimento beni di terzi	6.000
Per il personale	20.853
Ammortamenti e svalutazioni	0
Accantonamenti per rischi	0
oneri diversi di gestione	3.377
<i>Totale costi della produzione</i>	148.637
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE (A-B)	41.861
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
Proventi da partecipazioni	0
Altri proventi finanziari	388
Interessi e altri oneri finanziari	0
<i>Totale proventi ed oneri</i>	388
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	42.249
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.690
Avanzo/disav. economico	40.559

Fonte: rendiconto 2019

Il valore della produzione corrisponde al contributo dell'amministrazione vigilante.

I costi della produzione si riferiscono per 117.812 euro ai costi per servizi e per 20.853 euro all'unità di personale in servizio a tempo determinato.

Il differenziale tra valore e costi della produzione è positivo e ammonta a 41.861 euro, che sommato ai proventi finanziari e detratte le imposte per 1.690 euro, determina un avanzo economico di 40.559 euro.

In conto economico si conferma la valutazione sui costi delle attività poste in essere, che assorbono più di due terzi del contributo ministeriale a fronte di nessuna altra entrata. Si invita la Giunta a ricercare risorse proprie.

La tabella seguente illustra i dati dello stato patrimoniale.

Tabella 5 - Stato patrimoniale della Giunta Storica

ATTIVO	2019
CREDITI VERSO LO STATO PER PART.PATR.INIZ.	0
IMMOBILIZZAZIONI	
Immobilizzazioni immateriali	0
Immobilizzazioni materiali	0
Immobilizzazioni finanziarie	0
Totale	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	0
ATTIVO CIRCOLANTE	
Rimanenze	0
Crediti	236
Disponibilità liquide	299.967
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	300.203
RATEI E RISCONTI	0
TOTALE ATTIVITA'	300.203
PASSIVO	2019
PATRIMONIO NETTO	
Fondo di dotazione	0
Altre riserve	0
Contributi a fondo perduto	0
Altre riserve distintamente indicate	0
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	209.530
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	40.559
TOTALE PATRIMONIO NETTO	250.089
FONDO PER RISCHI ED ONERI	0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	3.232
DEBITI	
debiti tributari	1.740
debiti verso istit. di previd. e sicurezza sociale	664
verso altri	13.956
debiti diversi	30.522
TOTALE DEBITI	46.882
RATEI E RISCONTI	0
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	300.203

Fonte: rendiconto 2019

Il valore del patrimonio netto al 31 dicembre 2019 ammonta ad euro 250.089 ed è la risultante della differenza tra attività e passività. Le attività sono costituite quasi interamente dalle disponibilità liquide e ammontano ad euro 300.203.

Tra le passività, oltre al patrimonio netto, sono iscritti il trattamento di fine rapporto per euro 3.232 ed i debiti pari ad euro 46.882.

Istituto Domus Mazziniana

L'Ente è stato commissariato dal 1997 al 2017: soltanto nell'ottobre 2017 è avvenuta la nomina del Presidente.

La situazione finanziaria è molto compromessa, in quanto i finanziamenti ministeriali (nel 2019 sono stati pari a euro 38.000) non riescono a coprire i costi di gestione.

La contrazione del finanziamento ministeriale è stata determinata, secondo la Domus, dalla limitazione delle attività didattiche scientifiche e culturali imposte nel periodo commissariale, ed è stata incisa anche dall'esoso canone di locazione stabilito nel contratto concluso dal Commissario per il deposito presso un magazzino privato dei volumi e degli arredi della biblioteca durante i lavori di ristrutturazione dei locali.

Il Presidente è riuscito ad eliminare la spesa dell'affitto e ha rinviato per carenza di fondi alcune opere di manutenzione ordinaria, assicurando invece tutte quelle per manutenzione obbligatoria.

Il rendiconto 2019 è stato approvato in data 25 giugno 2020 e presenta i seguenti principali risultati di bilancio: disavanzo di competenza di euro 23.662, avanzo di amministrazione di euro 50.453, disavanzo economico di euro 23.662 e patrimonio netto di euro 50.453.

L'Istituto rappresenta le risultanze di gestione in forma abbreviata secondo gli schemi della normativa vigente.

Il Collegio dei revisori ha dato atto che l'Ente ha regolarmente adempiuto alle norme in tema di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali per i primi tre trimestri del 2019 e l'ha invitato a procedere all'inoltro dell'ultimo trimestre.

L'attività di spesa è stata classificata secondo la struttura per missioni e programmi e secondo la classificazione COFOG indicata all'Istituto dal Mibact.

La tabella che segue indica le risultanze del rendiconto finanziario.

Tabella 6- Rendiconto gestionale Istituto Domus Mazziniana - Entrate e Uscite

ENTRATE/ ACCERTAMENTI	2019
Trasferimenti correnti	
da Ministeri	38.000
Entrate dalla vendita di servizi	
proventi quote associative	1.800
Interessi attivi	150
Altre entrate correnti	2.300
Entrate per partite di giro	18
TOTALE ENTRATE	42.268
SPESE/IMPEGNI	
SPESE CORRENTI	
Imposte e tasse carico ente	
Imposta di registro e bollo	64
Tassa e/o tar. smalt. rifiuti solidi urbani	1.040
Tassa occup. aree pubbliche	72
Totale imposte e tasse	1.176
Acquisto di beni e servizi	
altri beni di consumo	251
organi e altri incarichi istituzionali	1.000
organizzaz. eventi e servizi per trasferta	3.162
utenze e canoni	13.869
manutenz. ordinaria e riparazioni	1.828
prestazioni profess. e specialist.	1.220
servizi ausiliari per funz. Ente	29.949
servizi amministrativi	44
servizi finanziari	300
altri servizi	127
Totale beni e servizi	51.751
Trasferimenti correnti	
al MEF per normat. conten. spesa	4.024
Altre spese correnti	
premi di assic. per resp. civile v. terzi	950
TOTALE SPESE CORRENTI	57.901
SPESE IN CONTO CAPITALE	
Mobili e arredi per ufficio	8.011
SPESE PER PARTITE DI GIRO	
costituzione fondi economici e carte az.	18
TOTALE SPESE	65.930
Avanzo/ disav. di competenza	- 23.662

Fonte: rendiconto

Le entrate correnti accertate, per euro 42.268, sono costituite: dal contributo annuale erogato dal Mibact per euro 38.000, a seguito dell'inclusione dell'Istituto nella tabella triennale (art. 1 della l. n. 534 del 1996); dalle entrate provenienti da 18 quote associative per euro complessivi 1.800 versate per il periodo 2018-2022; dagli interessi attivi per euro 150; dalle erogazioni liberali effettuate a favore dell'Istituto per euro 2.300.

Tra le uscite si evidenziano in particolare: l'acquisto di mobili e arredi per euro 8.011, relative all'acquisizione di scaffalature¹; altri servizi ausiliari per euro 24.939²; spese per energia elettrica per euro 12.039³; trasferimenti al Ministero dell'Economia in attuazione delle norme di contenimento della spesa per euro 4.024 relativi alle annualità 2018 e 2019.⁴

Si evidenziano inoltre le spese per euro 2.583, sostenute per l'organizzazione e partecipazione dell'Istituto a manifestazioni e convegni (due convegni tematici e un ciclo di seminari, in collaborazione con il dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere dell'Università di Pisa), oltre ad alcune presentazioni di libri sul Risorgimento usciti nell'ultimo triennio. La gestione finanziaria si chiude con un disavanzo di competenza di euro 23.662.

L'Ente ha dichiarato di aver concluso nel corso del 2019 tutti gli interventi finalizzati a ricollocare nella sala della biblioteca della Domus circa 22.000 volumi collocati nel deposito esterno, eliminando i costi di deposito per circa euro 17.000.

Nel 2020 è stato programmato un intervento per verificare lo stato di conservazione degli arredi ancora depositati presso un magazzino privato per una loro eventuale riutilizzazione o per un definitivo smaltimento così da eliminare anche l'ulteriore spesa di euro 8.784 che l'Ente sostiene.

¹ per aumentare i metri lineari disponibili della biblioteca e ricollocare il materiale librario giacente dal 2011 presso un magazzino esterno privato a causa dei lavori di ristrutturazione

² relativi al pagamento degli ultimi canoni di locazione per l'utilizzo del magazzino.

³ sostenute prevalentemente per alimentare l'impianto di riscaldamento/condizionamento/riciclo dell'aria installato nel 2011 nell'ambito degli interventi di ristrutturazione e riqualificazione realizzati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

⁴ In merito all'applicazione delle norme relative al contenimento dei costi intermedi rispetto a quanto speso nel 2010, l'Istituto ha rappresentato l'impossibilità di effettuare l'adeguamento delle somme in quanto nel corso del 2010 l'Istituto è stato parzialmente aperto per i primi sei mesi, per chiudere completamente a partire da luglio al fine di consentire l'avvio degli interventi edilizi su menzionati; la chiusura della Domus ha determinato una notevole e anomala diminuzione delle spese direttamente connesse al suo funzionamento (acqua, luce, energia elettrica, pulizia, ecc.), con la sola eccezione delle spese di manutenzione che hanno compreso interventi strettamente connessi alla ristrutturazione della sede; con la riapertura, a partire dal luglio 2018, della Domus al pubblico per non meno di 30 ore settimanali e di ulteriori 16 ore mensili per garantire l'apertura nel secondo fine settimana di ogni mese (nel biennio 2018-2019 i visitatori sono stati mediamente 3.000 all'anno), tali costi sono ovviamente aumentati. È stato altresì necessario stipulare una polizza assicurativa sulla responsabilità civile verso terzi.

Il Collegio dei revisori ha invitato l'Ente ad incrementare le entrate anche per evitare, come precisa questa Corte, il forte indebitamento dell'Istituto, il cui equilibrio è già compromesso da un risultato economico negativo. La sistemazione della Biblioteca con i suoi 22.000 volumi dovrebbe consentire l'acquisizione di risorse proprie e comunque dovrebbe eliminare alcuni costi derivanti dai lavori di ristrutturazione dei locali. La seguente tabella espone il risultato della situazione amministrativa.

Tabella 7 - Situazione amministrativa Istituto Domus Mazziniana

	2019	
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO	75.615	
RISCOSSIONI		
In c/competenza	42.268	
In c/ residui	0	42.268
PAGAMENTI		
In c/competenza	64.930	
In c/ residui	0	64.930
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO	52.953	
RESIDUI ATTIVI		
Degli esercizi precedenti	0	
Dell'esercizio	0	0
RESIDUI PASSIVI		
Degli esercizi precedenti	1.500	
Dell'esercizio	1.000	2.500
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE	50.453	
Parte vincolata:		
Trattamento di fine rapporto		0
Fondi rischi ed oneri		0
Totale parte vincolata		0
Parte disponibile		50.453
Parte di cui si prevede util. nell'es. 2020		2.012

Fonte: rendiconto 2019

La situazione amministrativa evidenzia gli incassi e i pagamenti complessivamente fatti nell'esercizio, il saldo alla chiusura dell'esercizio, il totale delle somme rimaste da riscuotere, di quelle rimaste da pagare e il risultato finale di amministrazione che ammonta ad euro 50.453.

I residui passivi evidenziati nella situazione amministrativa per euro 2.500 si riferiscono al compenso stimato del Collegio dei revisori dei conti. Il Collegio dei revisori ha fatto presente che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2018, ha provveduto al riaccertamento straordinario di tutti i residui ai fini del rispetto del principio contabile della competenza finanziaria potenziata di cui al d.lgs. n. 118 del 2011. La complessiva ricognizione dei residui si è resa necessaria anche in considerazione del passaggio dalla gestione

commissariale alla gestione ordinaria, nell'ambito delle attività di complessivo riordino della contabilità realizzate a partire dal marzo 2018 con la presa in carico da parte dell'Università di Pisa dell'attività di supporto amministrativo dell'Istituto.

Di conseguenza nell'esercizio finanziario 2019 non risultano presenti residui attivi e/o passivi da riaccertare. L'Ente ha effettuato tutte le riscossioni e i pagamenti rimasti dalla precedente gestione commissariale mentre per l'esercizio in corso la differenza tra i pagamenti e le riscossioni sono di modesto importo, riducendo di circa 20.000 euro le disponibilità liquide che a fine esercizio ammontano a euro 52.953.

La tabella seguente illustra i risultati del conto economico.

Tabella 8- Conto economico Istituto Domus Mazziniana

	2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	
Proventi e corrisp.per prod. prestaz.e servizi	1.800
Variaz. delle rimanenze di prodotti	
Altri ricavi e proventi	40.300
Totale valore della produzione	42.100
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	
Per materie prime, di consumo e di merci	8.011
Per servizi	52.701
Per godimento beni di terzi	0
Per il personale	0
Ammortamenti e svalutazioni	0
Accantonamenti per rischi	
Oneri diversi di gestione	5.200
Totale costi della produzione	65.912
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	-23.812
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
Proventi da partecipazioni	
Altri proventi finanziari	
Proventi diversi dai precedenti	150
Totale proventi ed oneri	150
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-23.662
Imposte sul reddito dell'esercizio	0
Avanzo/disav.economico	-23.662

Fonte: rendiconto 2019

L'esercizio 2019 si è chiuso con un disavanzo economico di 23.662, determinato dal differenziale negativo tra valore e costi della produzione, cui sono stati detratti i proventi per interessi attivi, pari ad euro 150.

Si raccomanda all'Ente di perseguire l'equilibrio della gestione caratteristica, potenziando il valore della produzione mediante entrate proprie, come più sopra riferito.

Di seguito la tabella dello stato patrimoniale

Tabella 9- Stato patrimoniale Istituto Domus Mazziniana

ATTIVO	2019
CREDITI VERSO LO STATO PER PARTECIPAZIONE AL PATRIMONIO INIZIALE	0
IMMOBILIZZAZIONI	0
ATTIVO CIRCOLANTE	
Rimanenze	0
Crediti	0
Disponibilità liquide	52.953
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	52.953
RATEI E RISCONTI	0
TOTALE ATTIVITA'	52.953
PASSIVO	2019
PATRIMONIO NETTO	
Fondo di dotazione	
Altre riserve	
Contributi a fondo perduto	
Altre riserve distintamente indicate	
Avanzi (disavanzi) economici esercizi precedenti	74.115
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	-23.662
TOTALE PATRIMONIO NETTO	50.453
FONDO PER RISCHI ED ONERI	0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0
DEBITI	
residui passivi	2.500
TOTALE DEBITI	2.500
RATEI E RISCONTI	0
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	52.953

Fonte: rendiconto 2019

Le attività sono costituite dalle disponibilità liquide ed ammontano a 52.953 euro. Le passività sono costituite dai residui passivi per euro 2.500. Il valore del patrimonio netto, determinatosi per effetto della gestione, è corrispondente alla differenza tra le citate attività e passività ed ammonta ad euro 50.453 euro.

L'immobile che ospita l'Istituto è di proprietà del demanio dello Stato ed è concesso in comodato gratuito ad esso per lo svolgimento delle attività statutarie.

A seguito della ristrutturazione e riqualificazione dei locali effettuata nel 2011 dall'Unità tecnica di missione della Presidenza del Consiglio dei ministri nell'ambito della celebrazione del 150° anniversario dell'Unità nazionale, l'Istituto ha provveduto al complessivo riallestimento con la sostituzione integrale degli arredi esistenti.

Non avendo il Commissario straordinario provveduto ad effettuare alcuna ricognizione inventariale, una volta revocato il commissariamento, il Presidente ha inviato nel 2019 una formale richiesta sia alla Presidenza del Consiglio dei ministri sia alla predetta Struttura di Missione per sapere a quale titolo gli arredi erano posseduti dall'Ente.

Gli inventari dei beni librari e dei cimeli non sono attualmente nella piena disponibilità dell'Istituto in quanto collocati, insieme alla documentazione amministrativa e ai fondi archivistici storici, presso l'Archivio della Scuola Normale Superiore, a seguito di specifica disposizione del Direttore generale degli Archivi del Mibact (d.d. n. 1109 del 07 dicembre 2016). Detti inventari sono aggiornati alla situazione odierna in quanto dal 2011 ad oggi non sono state effettuate nuove acquisizioni di beni librari o di cimeli storici.

Il Collegio dei revisori ha rinnovato l'invito all'Istituto a predisporre uno specifico regolamento per la gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare sulla base del quale avviare una complessiva ricognizione dei beni mobili, in attesa di ricevere risposta sulla natura del loro possesso da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Collegio ha sottolineato, inoltre, l'esigenza che l'Istituto rientri nella piena disponibilità di tutta la propria documentazione amministrativa pregressa.

Istituto Italiano per la Storia Antica

L'Ente era governato fino al 5 novembre 2019 dallo stesso Presidente della Giunta storica, per cui molte problematiche già prima evidenziate sono comuni anche all'Istituto. La rendicontazione 2017 chiude in pareggio e i documenti di bilancio, pur non ancora allineati agli schemi del d.p.r. n.97 del 2003, mostrano l'adeguamento alle previsioni di spesa secondo missioni e programmi, nonché l'adozione del piano integrato dei conti.

Il Collegio dei revisori ha attestato per il 2019, il versamento delle somme a titolo di *spending review* parametrato ai consumi intermedi 2010.

L'Istituto ha ricevuto finanziamenti dal Mibact (tabella triennale per 81.000 euro) e un contributo della Regione Lazio. È stato siglato un protocollo di intesa per avviare contatti con il mondo della scuola e dell'università che si sono concretizzati nell'anno in esame nell'organizzazione di seminari, corsi di formazione ed altri incontri in laboratori specifici.

L'Ente ha regolarmente adempiuto alle norme in tema di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali e l'indice 2019 è pari a -12,98.

Nel 2019 l'Istituto di storia antica ha proseguito nella realizzazione di programmi di ampio respiro sia nell'attività scientifica e culturale con organizzazione di seminari e convegni a cui hanno partecipato soggetti di fama internazionale, sia attività di valorizzazione del patrimonio librario e archivistico.

Il rendiconto 2019 è stato approvato in data 25 giugno 2020, dietro parere favorevole del Collegio dei revisori e presenta i seguenti principali saldi contabili: un disavanzo finanziario di competenza di euro 21.066, un avanzo di amministrazione di euro 195.571, un disavanzo economico di euro 21.708 ed un patrimonio netto di 193.650.

L'Istituto rappresenta le risultanze di gestione in forma abbreviata secondo gli schemi della normativa vigente.

La tabella che segue indica le risultanze del rendiconto finanziario.

Tabella 10 -Rendiconto gestionale dell'Istituto Storia Antica - Entrate

ENTRATE	2019
	Accert.
ENTRATE CORRENTI	
Trasferimenti correnti	
Trasferimenti correnti dallo Stato	81.998
Trasferimenti correnti dalle Regioni	2.377
Trasferimenti correnti dai Comuni e Province	0
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	0
Totale Trasferimenti	
Entrate per vendita di beni e prestazioni di servizi	0
Redditi e proventi patrimoniali	273
Entrate non classificabili in altre voci	0
TOTALE ENTRATE CORRENTI	84.648
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0
GESTIONI SPECIALI	0
PARTITE DI GIRO	9.517
TOTALE GENERALE ENTRATE	94.165

Tabella 11- Rendiconto gestionale dell'Istituto Storia Antica - Uscite

USCITE	2019
	Impegni
1.1-FUNZIONAMENTO	
Spese per gli organi dell'ente	2.777
Oneri per il personale in servizio	11.504
Spese per acquisto beni e servizi	24.859
TOTALE	39.140
1.2-INTERVENTI DIVERSI	
Uscite per prestazioni istituzionali	35.421
Trasferimenti passivi	16.841
Oneri finanziari	0
Oneri tributari	1.678
TOTALE	53.940
TOTALE USCITE CORRENTI	93.080
2.1- Investimenti	
Acquisizioni beni di uso durevole ed opere immob.	0
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	12.634
2.2-Oneri comuni	
Rimborsi di mutui	0
Estinzione debiti diversi	0
TOTALE USCITE IN C/ CAPITALE	12.634
GESTIONI SPECIALI	0
PARTITE DI GIRO	9.517
TOTALE GENERALE USCITE	115.231
AVANZO /DISAVANZO FINANZIARIO	-21.066

Fonte: rendiconto gestionale

La gestione di competenza chiude nel 2019 con un disavanzo finanziario di 21.066 euro.

Le entrate da trasferimenti correnti, pari ad euro 84.375, sono costituite dal contributo che l'Istituto riceve dal Mibact in quanto iscritto nella tabella triennale 2018 - 2020 (art. 1, legge n. 534 del 1996) di euro 81.998 e dal contributo di euro 2.377 erogato dalla Regione Lazio per il sostegno al funzionamento, in quanto l'Istituto è iscritto nell'Albo regionale degli istituti culturali 2017-2019.

Le altre entrate, pari ad euro 273, riguardano gli interessi attivi da depositi bancari e il diritto d'autore sulle pubblicazioni dell'Istituto.

Le spese correnti, che ammontano a 93.080 euro, sono per 39.140 euro spese di funzionamento e si riferiscono principalmente: per euro 2.400 al compenso stimato dell'organo di revisione; per euro 11.504 alle spese per il personale a tempo determinato⁵; per euro 4.280 alla stampa di alcune ricerche dell'Istituto; per euro 2.464 alla manutenzione ordinaria di impianti e macchinari; per euro 8.885 alle spese per prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro, relative al contratto con il contabile ed all'acquisto del software di contabilità; per euro 2.261 ad altre forme di lavoro flessibile.⁶

Le spese per prestazioni istituzionali si riferiscono per euro 31.427 all'organizzazione ed alla partecipazione a manifestazioni e convegni⁷; per euro 3.994 alle altre prestazioni professionali specialistiche.

⁵ l'unità di personale che aveva in essere una collaborazione è stata assunta con un contratto a tempo determinato avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 1, c. 227 della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

⁶ relative alla collaborazione per lo studio, la schedatura, la digitalizzazione e archiviazione del materiale fittile, metallico e litico proveniente dallo scavo.

⁷ Si tratta delle spese per l'organizzazione di convegni e seminari (stampa e grafica delle brochure, vitto e alloggio per i relatori, servizi catering, riprese audiovideo), per il progetto dello scavo archeologico in Sudan, per la realizzazione dell'attività didattica, per la valorizzazione e tutela del proprio patrimonio archivistico, il miglioramento delle condizioni di fruizione e di accessibilità dei documenti attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali

I trasferimenti passivi si riferiscono per euro 15.000 alle borse di studio post dottorato destinate a giovani studiosi del mondo antico, i versamenti al bilancio dello Stato conseguenti all'applicazione delle norme per il contenimento delle spese ammontano a euro 1.841; le spese per imposte, tasse e oneri finanziari relative quasi interamente all'Irap, ammontano ad euro 1.678.

Le spese in conto capitale sono relative alla realizzazione dell'impianto di rilevazione fumi, per euro 12.221 ed all'acquisto di volumi per la biblioteca dell'Istituto, per euro 413.

L'esame delle poste contabili dimostra che il contributo ministeriale è utilizzato in misura pressoché uguale per le spese di funzionamento e per le prestazioni istituzionali, mentre le uscite in conto capitale, pure necessarie, determinano il disavanzo finanziario, la cui entità è crescente quando ai debiti di competenza si aggiungono quelli dell'esercizio precedente.

Le risultanze della situazione amministrativa sono illustrate nella seguente tabella.

Tabella 12 - Situazione amministrativa dell'Istituto Storia Antica

	2019	
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		219.369
RISCOSSIONI		
In c/competenza	91.515	102.480
In c/ residui	10.965	
PAGAMENTI		
In c/competenza	71.258	80.308
In c/ residui	9.050	
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		241.541
RESIDUI ATTIVI		
Degli esercizi precedenti	219	2.869
Dell'esercizio	2.650	
RESIDUI PASSIVI		
Degli esercizi precedenti	4.866	48.839
Dell'esercizio	43.973	
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE		195.571
Parte vincolata:		
Trattamento di fine rapporto		1.921
Fondi rischi ed oneri		0
Totale parte vincolata		1.921
Parte disponibile		193.650
Parte di cui si prevede util. nell'es. 2020		0

Fonte: rendiconto 2019

La situazione amministrativa, come esposto nella tabella, evidenzia gli incassi e i pagamenti dell'esercizio, il saldo alla chiusura dell'esercizio pari ad euro 241.541, il totale delle somme rimaste da riscuotere, di quelle rimaste da pagare e il risultato finale di amministrazione che ammonta ad euro 195.571, di cui la parte disponibile, detratto il TFR per euro 1.921, ammonta a 193.650 euro.

I residui attivi dell'esercizio per euro 2.650 riguardano principalmente il contributo della Regione Lazio.

I residui passivi degli esercizi precedenti, per un importo pari ad euro 4.866, riguardano il compenso del Collegio dei revisori dei conti per gli anni 2017 e 2018; i residui passivi dell'esercizio, pari ad euro 43.973, sono relativi alle manifestazioni e convegni, alla manutenzione straordinaria, alle borse di studio ed ai compensi al collegio dei revisori per il 2019.

Si illustrano le risultanze del conto economico.

Tabella 13 - conto economico dell'Istituto Storia Antica

	2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	
Proventi e corrisp. per la prod. prestaz.e servizi	85
Variaz. delle rimanenze di prodotti	0
Altri ricavi e proventi	84.375
<i>Totale valore della produzione</i>	84.460
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	
Per materie prime, di consumo e di merci	366
Per servizi	75.184
Per godimento beni di terzi	0
Per il personale	12.146
Ammortamenti e svalutazioni	0
Accantonamenti per rischi	0
Oneri diversi di gestione	17.132
<i>Totale costi della produzione</i>	104.828
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	-20.368
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
Proventi da partecipazioni	0
Altri proventi finanziari	187
Proventi diversi dai precedenti	0
<i>Totale proventi ed oneri</i>	187
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	- 20.181
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.527
Avanzo/disav.economico	-21.708

Fonte: rendiconto 2019

Il conto economico si chiude con un disavanzo di euro 21.708, determinato dal saldo negativo del rapporto tra valore e costi della produzione, da cui sono detratti i proventi finanziari e sommate le imposte per euro 1.527.

Per l'anno 2019, il valore della produzione corrisponde quasi interamente al contributo ricevuto dall'Amministrazione vigilante e dalla Regione Lazio.

I costi della produzione sono prevalentemente riconducibili alle spese per acquisto di beni e servizi necessari per le attività scientifiche e culturali dell'Istituto, ed a quelle per il personale dipendente.

La Corte invita l'Istituto a perseguire l'equilibrio della gestione caratteristica, limitando le uscite legate al funzionamento e privilegiando quelle per servizi istituzionali che potrebbero migliorare l'apporto al valore della produzione.

Di seguito si espone la tabella dello stato patrimoniale.

Tabella 14 - Stato patrimoniale dell'Istituto Storia Antica

ATTIVO	2019
CREDITI VERSO LO STATO PER PATRIMONIO INIZIALE	0
IMMOBILIZZAZIONI	0
ATTIVO CIRCOLANTE	
Rimanenze	0
Crediti	2.869
Disponibilità liquide	241.541
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	244.410
RATEI E RISCONTI	0
TOTALE ATTIVITA'	244.410
PASSIVO	2019
PATRIMONIO NETTO	
Fondo di dotazione	
Altre riserve	
Contributi a fondo perduto	
Altre riserve distintamente indicate	
Avanzi (disavanzi) economici esercizi precedenti	215.358
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	-21.708
TOTALE PATRIMONIO NETTO	193.650
FONDO PER RISCHI ED ONERI	0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.921
DEBITI	50.760
RATEI E RISCONTI	0
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	244.410

Fonte: rendiconto 2019

Il patrimonio netto, per effetto della gestione in disavanzo, ammonta ad euro 193.650 ed è la risultante della differenza tra le attività e le passività.

Si rileva peraltro che la sommatoria delle voci che compongono il passivo dello stato patrimoniale, più il patrimonio netto esposte in tabella, ammonterebbe alla diversa somma di 246.331 euro. L'Ente ha precisato al riguardo che a causa di un errore informatico la voce debiti, pari ad euro 48.839, in coerenza con il totale dei residui passivi della situazione amministrativa, è stata accorpata al TFR ed erroneamente rappresentata in euro 50.760 ed ha trasmesso uno schema di stato patrimoniale con gli importi corretti.

Istituto per la storia del Risorgimento Italiano

L'Istituto è stato commissariato dall'8 giugno 2017 all'8 giugno 2019, commissariamento prorogato fino all'8 giugno 2020. La procedura straordinaria è intervenuta per difficoltà gravi di gestione. il Commissario ha ridotto le spese per pagare gli stipendi ad otto dipendenti a tempo indeterminato, ha provveduto a rinegoziare il contratto di locazione dell'immobile sede dell'Istituto e ad individuare un soggetto che svolge le funzioni contabili eliminando la spesa di un professionista esterno utilizzato in precedenza.

L'Istituto, in ordine all'applicazione delle norme di contenimento previste dalla vigente normativa, ha comunicato di aver provveduto al versamento al bilancio dello Stato dell'importo di euro 14.926, iscrivendo tale somma nell' apposito capitolo.

Il Collegio dei revisori ha preso atto ed ha invitato l'Istituto all'adeguamento delle spese per il prossimo esercizio, così come previsto dalla legge di bilancio 27 dicembre 2019, art. 1 c. 590 e ss..

L'Ente ha regolarmente adempiuto alle norme in tema di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali per l'anno 2019, avendo provveduto alla liquidazione delle fatture pervenute nell'anno, ad esclusione di quelle per cui esistono situazioni impeditive.

Non risulta effettuato il calcolo dell'indice di tempestività dei pagamenti per l'anno 2019; il Collegio di revisione ha invitato l'Istituto ad effettuare il calcolo del suddetto indice e a pubblicizzarlo sul sito.

Il rendiconto 2019 è stato approvato dal Commissario straordinario in data 30 giugno 2020 e presenta i seguenti principali saldi contabili: un avanzo finanziario di euro 358.907, un avanzo di amministrazione di euro 1.072.828, un avanzo economico di euro 358.907 ed un patrimonio netto di euro 918.817 euro.

L'Istituto rappresenta le risultanze di gestione in forma abbreviata secondo gli schemi della normativa vigente.

La tabella che segue indica le risultanze del rendiconto finanziario.

Tabella 15 - Entrate Istituto per la storia del Risorgimento Italiano

ENTRATE	2019
	Accert.
ENTRATE CORRENTI	
Trasferimenti correnti	
Trasferimenti correnti dallo Stato	546.496
Trasferimenti correnti dalle Regioni	0
Trasferimenti correnti dai Comuni e Province	0
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	0
Totale Trasferimenti	
Entrate per vendita di beni e prestazioni di servizi	199.357
Interessi attivi	4.240
Rimborsi e altre entrate correnti	13.157
TOTALE ENTRATE CORRENTI	763.250
PARTITE DI GIRO	25.135
TOTALE GENERALE ENTRATE	788.385

Fonte: rendiconto gestionale 2019

Tabella 16 - Uscite Istituto per la storia del Risorgimento Italiano

SPESE CORRENTI	2019 Impegni
Redditi da lavoro dipendente	235.064
Imposte e tasse carico ente	
Imposta regionale attività produttive	14.479
Imposta di registro e bollo	537
Tassa e/o tar. smalt. rifiuti solidi urbani	2.009
Totale imposte e tasse	17.025
Acquisto di beni e servizi	
altri beni di consumo	3.323
organi e altri incarichi istituzionali	5.400
organizzaz. eventi e servizi per trasferta	948
utenze e canoni	21.199
utilizzo beni di terzi	1.846
manutenz. ordinaria e riparazioni	2.653
prestazioni profess. e specialist.	12.626
lavoro flessibile	0
servizi ausiliari per funz. Ente	55.125
contratti di servizio pubblico	560
servizi amministrativi	3.379
servizi finanziari	904
altri servizi	22.009
Totale beni e servizi	129.971
Trasferimenti correnti	
al MEF per normat. conten. spesa	14.926
Imposte sul reddito delle società	6.483
Altre spese correnti	
premi di assic. per resp. civile v. terzi	873
TOTALE SPESE CORRENTI	
SPESE IN CONTO CAPITALE	0
SPESE PER PARTITE DI GIRO	
vers. riten. su redd. da lavoro auton. conto terzi	25.135
TOTALE SPESE	429.478
Avanzo / disav. di competenza	358.907

Fonte: rendiconto gestionale

Il rendiconto gestionale finanziario 2019 presenta un avanzo finanziario di competenza di euro 358.907, pari alla differenza tra le entrate accertate e le spese impegnate.

Le entrate correnti accertate, per euro 788.385 sono costituite principalmente dal finanziamento statale di cui all'art. 1, c. 341, della Legge 30 dicembre 2018 n. 145, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021," per euro 400.000; dal contributo annuale di cui alla tabella delle Istituzioni culturali per euro 144.998; dagli incassi della biglietteria del Museo Centrale del Risorgimento per euro 54.281; dalle royalties sulle mostre organizzate dalla concessionaria all'interno dei locali dell'Ala Brasini per euro 114.249; dalle quote associative per euro 24.341.

Tra le uscite si evidenziano in particolare le voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato per euro 169.673, cui si sommano i contributi per euro 48.187 ed il TFR per euro 13.157; quelle relative alla pubblicazione dei volumi afferenti alla "Rassegna Storica del Risorgimento" nonché di quelli delle collane di "Storia del Risorgimento Italiano" per euro 43.586; i costi sostenuti per le utenze per complessivi euro 21.199; gli importi dovuti per il servizio di assistenza amministrativo-contabile per euro 10.150, nonché quelli per il servizio di pulizia dei locali sede dell'Ente e dell'annesso Museo, pari ad euro 11.539.

La gestione finanziaria dell'Ente si caratterizza per il contributo statale ordinario che si aggiunge a quello della tabella triennale ma soprattutto per le altre voci di entrata non comuni ad altri Istituti. Tutto ciò consente all'Ente di sostenere le spese di personale e quelle professionali e specialistiche che garantiscono risultati positivi confermati dal considerevole avanzo nonché dal positivo risultato di esercizio.

La tabella che segue indica le risultanze della situazione amministrativa.

Tabella 17 - Situazione amministrativa Istituto per la storia del Risorgimento Italiano

	2019	
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		277.035
RISCOSSIONI		
In c/ competenza	635.471	
In c/ residui	35.554	671.025
PAGAMENTI		
In c/ competenza	298.910	
In c/ residui	106.678	405.588
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		542.472
RESIDUI ATTIVI		
Degli esercizi precedenti	629.792	
Dell' esercizio	152.913	782.705
RESIDUI PASSIVI		
Degli esercizi precedenti	121.781	
Dell'esercizio	130.568	252.349
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE		1.072.828
Parte vincolata:		
Trattamento di fine rapporto		167.081
Fondo rischi ed oneri, ammortamenti		0
Totale parte vincolata		167.081
Parte disponibile		905.747

Fonte: rendiconto 2019

La situazione amministrativa, come esposto nella tabella 17, evidenzia gli incassi e i pagamenti complessivamente fatti nell'esercizio, il saldo alla chiusura dell'esercizio, il totale delle somme rimaste da riscuotere, di quelle rimaste da pagare e il risultato finale di amministrazione che ammonta a euro 1.072.828.

I residui attivi evidenziati nella situazione amministrativa, pari ad euro 782.705 derivano per euro 545.329, dalla vicenda connessa alla riacquisizione degli spazi espositivi della cd. "Ala Brasini," in posizione attigua al Complesso del Vittoriano, obiettivo del mandato commissariale dell'istituto.

Le suddette aree espositive sono rimaste occupate sino alla data del 20 giugno 2019, malgrado alla data del 31 dicembre 2018 fosse scaduta ufficialmente la concessione relativa agli spazi espositivi a seguito di un lungo contenzioso, definito con l'ordinanza n. 6792/2019

pubblicata il 30 maggio 2019, nella quale il T.A.R. Lazio ha confermato il naturale diritto dell'I.S.R.I. a rientrare in possesso dei cespiti in questione.

A tutt'oggi l'Istituto, malgrado le numerose diffide, non ha ancora ricevuto il pagamento delle "royalties" concernenti le ultime mostre organizzate dalle concessionarie.

A tal riguardo l'Istituto ha attivato e sollecitato l'Avvocatura Generale dello Stato per la costituzione in mora del debitore.

Attesa la rilevanza dell'importo del credito vantato, la struttura commissariale aveva valutato l'opportunità di istituire dei fondi, mediante utilizzazione degli avanzi di amministrazione, soluzione non intrapresa a causa dell'emergenza sanitaria da COVID 19 e dell'intervenuta scadenza del mandato commissariale.

È stata ulteriormente richiesta l'attivazione del citato organo legale relativamente alla mancata corresponsione dell'imposta sul valore aggiunto sulle "royalties" incassate negli esercizi precedenti.

Sempre in merito agli spazi in argomento, l'Istituto ha riferito di aver nominato, nel novembre 2018, un responsabile unico del procedimento per avviare un'adeguata procedura finalizzata ad un nuovo affidamento in concessione dei servizi museali integrati, nomina revocata a seguito dell'Atto di indirizzo del 18 dicembre 2018 a firma del Ministro per i Beni e le Attività Culturali.

La struttura è in attesa di idonee indicazioni da parte dei competenti uffici ministeriali, circa la destinazione delle suddette aree, attualmente chiuse al pubblico e con problemi connessi alla relativa custodia.

La restante parte dei residui deriva essenzialmente dall'imposta sul valore aggiunto di dette royalties (197.284), il cui versamento in parte è già stato anticipato.

Il Collegio a tal proposito ha sottolineato l'opportunità della istituzione di un fondo rischi ed oneri in occasione del rinnovo degli organi collegiali, essendo il commissariamento terminato l'8 giugno 2020. Detto fondo dovrà essere commisurato al rischio di mancato incasso di tutti i crediti vantati a qualsiasi titolo nei confronti delle società concessionarie ad oggi inadempienti.

I residui passivi ammontano complessivamente ad euro 252.349, di cui euro 130.568 di competenza dell'esercizio finanziario 2019, relativi principalmente a spese di personale, pagate nei primi mesi del 2020, ai compensi agli organi istituzionali di revisione in corso di

rideterminazione da parte dell'Amministrazione vigilante, alla stampa e rilegatura di volumi, a prestazioni contabili e del lavoro e al versamento di altre ritenute.

I revisori hanno invitato l'Ente al riaccertamento di tutti i residui.

La tabella che segue illustra i risultati del conto economico.

Tabella 18 - Conto economico Istituto per la storia del Risorgimento Italiano

	2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	
Proventi e corrisp. per prod. prestaz.e servizi	237.649
Variaz. delle rimanenze di prodotti	0
Altri ricavi e proventi	546.496
<i>Totale valore della produzione</i>	784.145
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	
Per materie prime, di consumo e di merci	
Per servizi	173.452
Per godimento beni di terzi	0
Per il personale	249.543
Ammortamenti e svalutazioni	0
Accantonamenti per rischi	0
oneri diversi di gestione	0
<i>Totale costi della produzione</i>	422.995
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	361.150
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
Proventi da partecipazioni	0
Altri proventi finanziari	0
Interessi e altri oneri finanziari	4.240
<i>Totale proventi ed oneri</i>	4.240
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	365.390
Imposte sul reddito dell'esercizio	6.483
Avanzo/disav.economico	358.907

Fonte: rendiconto 2019

Il conto economico si chiude con un avanzo di 358.907 euro, determinato dal differenziale tra valore e costi della produzione, pari a 361.150 euro, cui si sommano gli interessi attivi per euro 4.240, detratte le imposte per 6.483 euro. La voce principale del valore della produzione è costituita dai trasferimenti dello Stato. I costi della produzione si riferiscono per 249.543 euro al personale dipendente e per 173.452 euro ai costi per servizi. La gestione dell'Istituto che chiude con un saldo positivo non si discosta molto di quella degli altri Istituti: anche qui le spese di funzionamento sono molto elevate (euro 250.000) rispetto a quelle per prestazioni istituzionali (euro 174.000). Il risultato positivo della gestione caratteristica dipende dalle maggiori entrate ministeriali pari a euro 547.000 che sono superiori ai costi di produzione e determinano l'utile di esercizio. Va detto comunque che l'Istituto si avvale di risorse proprie per un importo di euro 200.000 che derivano dagli incassi del museo e dell'intero complesso del Vittoriale.

La tabella che segue illustra i risultati dello stato patrimoniale.

Tabella 19 – Stato patrimoniale Istituto per la storia del Risorgimento Italiano

ATTIVO	2019
CREDITI VERSO LO STATO PER PART.PATR.INIZ.	0
IMMOBILIZZAZIONI	
Immobilizzazioni immateriali	0
Immobilizzazioni materiali	0
Immobilizzazioni finanziarie	0
Totale	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	0
ATTIVO CIRCOLANTE	0
Rimanenze	0
Crediti	782.705
Disponibilità liquide	542.472
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.325.177
RATEI E RISCONTI	0
TOTALE ATTIVITA'	1.325.177

PASSIVO	2019
PATRIMONIO NETTO	
Fondo di dotazione	146.504
Altre riserve	
Contributi a fondo perduto	
Altre riserve distintamente indicate	
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	413.406
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	358.907
TOTALE PATRIMONIO NETTO	918.817
FONDO PER RISCHI ED ONERI	0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	167.081
DEBITI	
debiti verso fornitori	105.874
debiti tributari	126.455
debiti verso istit.di previd. e sicurezza sociale	6.950
debiti diversi	
TOTALE DEBITI	239.279
RATEI E RISCONTI	0
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	1.325.177

Fonte: rendiconto

Le disponibilità di cassa al 31 dicembre 2019 ammontano ad euro 542.472 e sommate all'importo dei residui attivi determinano un valore delle attività pari a 1.325.177.

Il valore del patrimonio netto, determinatosi per effetto della gestione, è corrispondente alla differenza tra le citate attività e le passività, ammontanti a 406.360 euro ed è pari ad euro 918.816.

Istituto storico italiano per il Medioevo

L'Ente è in fase di riavvio dell'attività gestoria: gli organi sono stati nominati nel 2019. Come dichiarato dall'Ente i ritardi sono dovuti alla chiusura della sede per restauro che si è protratta fino al mese di ottobre 2019. In pianta organica sono previste nove unità di personale, mentre le unità in servizio al 31 dicembre 2019 sono sette e due di essi sono stati stabilizzati facendo ricorso all'avanzo di amministrazione. Si raccomanda di evitare per il futuro l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione prima che lo stesso diventi definitivo con l'approvazione del consuntivo dell'esercizio, come previsto dall'art. 13, c. 1 della legge 24 dicembre 2012 n. 243.

Il rendiconto 2019 è stato approvato dal Consiglio direttivo in data 22 giugno 2020 e presenta i seguenti principali saldi di bilancio: un disavanzo finanziario di euro 91.469, un avanzo di amministrazione di euro 275.965, un disavanzo economico di euro 92.646 ed un patrimonio netto di euro 275.964.

L'Istituto rappresenta le risultanze di gestione in forma abbreviata secondo gli schemi della normativa vigente.

La tabella che segue illustra i risultati del rendiconto finanziario.

Tabella 20 -Entrate Istituto storico italiano per il Medioevo

ENTRATE	2019
	Accert.
Trasferimenti correnti	
Trasferimenti correnti da Ministeri	563.037
Contributi da altri enti per stampa pubblicazioni	9.475
Contributi per stampa epistolario S. Caterina da Siena	12.500
Totale Trasferimenti	585.012
Entrate per vendita di beni e prestazioni di servizi	55.737
Entrate varie, recuperi, rimborsi	13.250
Ritenute erariali su redditi da lav.dip.	37.440
ritenute prev. e assist.	18.850
ritenute erariali lavorat. autonomi	19.172
Iva	21.073
TOTALE GENERALE ENTRATE	750.534

Fonte: rendiconto 2019

Tabella 21 -Uscite Istituto storico italiano per il Medioevo

SPESE CORRENTI	2019 Impegni
personale a t. indeterminato	155.689
personale a tempo determinato	47.714
oneri previd. e assist.	55.843
imposta di registro e bollo	30
tassa e/o tar. smalt. rifiuti solidi urbani	2.260
imposte e tasse	20.287
carta, cancelleria e stampati	7.490
acquisto materiale informatico	1.208
altri beni e materiali di consumo	2.100
organi e altri incarichi istituzionali	6.554
rimborso spese viaggio e indennità trasferta	731
indennità di missione e trasferta	1.000
organizzaz. e partecip. a convegni	6.000
spese telefoniche	2.459
energia elettrica	7.650
locazione beni immobili	13.397
nolo impianti e macchinari	2.152
spese per utilizzo beni di terzi	14.000
manutenz. ordinaria e riparazioni	5.081
manutenz. ordinaria oggetti di valore	10.894
prestazioni di natura contabile e del lavoro.	39.619
altre forme di lavoro flessibile (collaborazioni di redazione)	52.934
servizi di pulizia e lavanderia	11.614
trasporti	1.993
stampa e rilegatura	67.189
spese postali	9.800
servizi finanziari	2.096
gestione e manutenz. applicaz.	6.686
assist. utente e formazione	4.476
quote associative	910
spese per biblioteca e archivio	4.000
spese a carico Provincia Domenicana	22.166
spese a carico Istituto	24.004
spese per ricerca sui miniati	3.655
versamenti al Bilancio dello Stato	15.133
borse di studio	50.238
accantonamento TFR	54.215
premi di assic. su beni mobili	939
premi di assic. per r.c. verso terzi	516
spese generali	1.630
mobili e arredi per ufficio	14.125
materiale bibliografico	1.390
ritenute erariali	37.441
ritenute previd. e assist.	18.850
ritenute erariali lavoratori autonomi	19.172
altre uscite per partite di giro - IVA	14.673
TOTALE SPESE	842.003
Avanzo/ disav. di competenza	- 91.469

Fonte: rendiconto 2019

Il rendiconto gestionale 2019 presenta un disavanzo finanziario di competenza di euro 91.469, pari alla differenza tra le entrate accertate e le spese impegnate.

Le entrate sono costituite da trasferimenti correnti dal Mibact per euro 563.037, di cui 477.469 ex lege n. 169 del 2011 ed euro 81.998 tabellari; da contributi di altri enti per stampa di pubblicazioni ed un epistolario per euro 21.975, da altre entrate per euro 68.987, relative per euro 55.737 a vendita di beni e prestazioni di servizi e da entrate varie per euro 13.250.

Tra le uscite si evidenziano in particolare: una collaborazione di redazione per 52.934 euro, relativa a n.5 contratti per diritti d'autore; prestazioni di natura contabile e del lavoro per 39.619 euro relativi ai servizi di assistenza amministrativa, contabile e fiscale per euro 34.511 euro e 5.107 euro per i servizi relativi agli adempimenti del personale dell'Istituto; spese per pubblicazioni per 67.189 euro, inerente al costo della pubblicazione di n. 13 volumi; borse di studio per 50.238 euro, per n.6 borse di studio; spese a carico della Provincia Domenicana: 22.166 euro relative alle spese per l'edizione dell'epistolario di S. Caterina da Siena, a cui si aggiungono 24.004 euro a carico dell'Istituto; acquisto di materiale vario per 14.125 euro, di cui 13.725 euro per l'acquisto delle sedie per la sala conferenza dell'Istituto; acquisto di materiale bibliografico e pubblicazioni per 1.390 euro relativi all'acquisto di volumi per la biblioteca.

Le poste del rendiconto finanziario dimostrano la ripresa delle attività anche se i costi devono essere maggiormente contenuti rispetto ai ricavi da potenziare. La Corte rammenta che la tabella ora commentata riporta un insieme di entrate e di uscite senza fare ricorso allo schema del rendiconto gestionale di cui al d.P.R. n. 97 del 2003 e invita espressamente l'Istituto ad utilizzare detto schema per la finalizzazione di ciascuna posta del bilancio.

La tabella che segue illustra i risultati della situazione amministrativa.

Tabella 22 - Situazione amministrativa Istituto Storico italiano per il Medio Evo

	2019
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO	445.377
RISCOSSIONI	
In c/ competenza	724.888
In c/ residui	725.271
	383
PAGAMENTI	
In c/ competenza	803.911
In c/ residui	876.311
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO	294.337
RESIDUI ATTIVI	
Degli esercizi precedenti	73
Dell' esercizio	25.647
RESIDUI PASSIVI	
Degli esercizi precedenti	6.000
Dell'esercizio	44.092
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE	275.965
Parte vincolata:	
Trattamento di fine rapporto	117.733
Fondo rischi ed oneri	-
Totale parte vincolata	117.733
Parte disponibile	158.232

Fonte: rendiconto 2019

Il risultato finale di amministrazione ammonta ad euro 275.965. Euro 117.733 risultano vincolati al TFR, per cui la parte disponibile ammonta ad euro 158.232.

L'Istituto ha precisato nella nota integrativa che al 31 dicembre 2019 figurava su un conto corrente intestato alla Banca Carige la somma di euro 156.714, riservata al TFR dei dipendenti.

Tale somma, secondo i chiarimenti forniti dall'Istituto, non è stata contabilizzata nella consistenza di cassa al 31 dicembre 2019, per cui l'avanzo di amministrazione indicato in tabella 22 dovrebbe essere aumentato di 156.714 euro. Tale importo, vincolato al tfr, dovrebbe coincidere con il fondo tfr indicato nel passivo dello stato patrimoniale. Pertanto, la quota disponibile dell'avanzo di amministrazione dovrebbe avere un importo diverso da quello indicato nella tab. 22.

L'Istituto ha affermato che a decorrere dal 27 gennaio 2020 il predetto conto è stato chiuso e la somma giacente è confluita nel conto corrente principale Unicredit.

Si invita pertanto l'Istituto a regolarizzare quanto prima le scritture contabili.

L'Ente, nel corso dell'esercizio 2018, ha provveduto al riaccertamento straordinario di tutti i residui.

La tabella che segue illustra i risultati del conto economico.

Tabella 23 - Conto economico Istituto Storico italiano per il Medio Evo

	2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	
Proventi e corrisp. per la prod. prestaz.e servizi	55.687
Variatz. delle rimanenze di prodotti	
Altri ricavi e proventi	604.714
Totale valore della produzione	660.401
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	
Per materie prime, di consumo e di merci	24.213
Per servizi	289.961
Per godimento beni di terzi	29.549
Per il personale	313.461
Ammortamenti e svalutazioni	0
Costi per trasferimenti e contributi	65.371
oneri diversi di gestione	6.930
Totale costi della produzione	729.485
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	-69.084
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
Proventi da partecipazioni	0
Altri proventi finanziari	0
Interessi e altri oneri finanziari	2.096
Totale proventi ed oneri	-2.096
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-1.179
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-72.359
Imposte sul reddito dell'esercizio	20.287
Avanzo/disav.economico	- 92.646

Fonte: rendiconto 2019

Il conto economico si chiude con un disavanzo di euro 92.646, determinato dalla sommatoria del differenziale tra valore e costi della produzione per euro 69.084 e gli oneri finanziari e straordinari, che determinano un risultato negativo di 72.359 euro. A questo si sommano le imposte dell'esercizio, pari ad euro 20.287.

Nella valutazione delle poste contabili del conto economico emerge chiaramente che l'Istituto ha un carico di personale che assorbe oltre la metà di tutte le entrate, per cui la gestione caratteristica risente di questo squilibrio che determina poi la consistente perdita di esercizio. Si raccomanda all'Istituto di ricercare l'equilibrio della gestione caratteristica, considerato anche l'elevato importo ministeriale di oltre euro 500.000 e la necessità di operare un contenimento dei costi.

La tabella che segue illustra i risultati dello stato patrimoniale.

Tabella 24 - Stato patrimoniale Istituto Storico italiano per il Medio Evo

ATTIVO	2019
CREDITI VERSO LO STATO PER PART.PATR.INIZ.	
IMMOBILIZZAZIONI	
Immobilizzazioni immateriali	0
Immobilizzazioni materiali	0
Immobilizzazioni finanziarie	0
Totale	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	0
ATTIVO CIRCOLANTE	
Rimanenze	0
Crediti	25.720
Disponibilità liquide	451.050
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	476.770
RATEI E RISCONTI	-
TOTALE ATTIVITA'	476.770
PASSIVO	2019
PATRIMONIO NETTO	
Fondo di dotazione	0
Altre riserve	0
Contributi a fondo perduto	0
Altre riserve distintamente indicate	0
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	368.610
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	-92.646
TOTALE PATRIMONIO NETTO	275.964
FONDO PER RISCHI ED ONERI	0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	156.714
RESIDUI PASSIVI	44.092
RATEI E RISCONTI	0
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	476.770

Fonte: rendiconto 2019

Le disponibilità di cassa al 31 dicembre 2019 ammontano ad euro 451.050. Tale importo comprende la somma di euro 156.714, accantonate per il trattamento di fine rapporto, giacente presso la Banca Carige, che invece non era stata contabilizzata nella situazione amministrativa, come precisato in sede di commento a tale tabella. Si è determinata quindi una discordanza tra le due tabelle relativamente alla consistenza di cassa al 31 dicembre 2019, che dovrebbe cessare a decorrere dall'esercizio finanziario 2020, con l'intervenuta chiusura del conto corrente aperto presso la Banca Carige ed il deposito della cassa su un unico conto corrente.

Il valore del patrimonio netto, determinatosi per effetto del risultato negativo della gestione, è corrispondente alla differenza tra le attività e passività ed ammonta ad euro 275.964

L'Istituto ha provveduto ad effettuare il versamento su apposito capitolo del bilancio dello Stato della somma dovuta per l'anno 2019 pari ad euro 15.128, ai sensi della normativa vigente in materia di contenimento dei costi intermedi, in particolare l'art. 8 co. 3 del d.l. n. 95 del 2012.

Il Collegio dei revisori ha invitato l'Istituto all'adeguamento delle spese per il prossimo esercizio, così come previsto dalla legge di bilancio 2020 art, 1 c. da 590 a 600 (l. n. 160 del 2019).

Istituto Storico Italiano per l'età Moderna e Contemporanea

Il rendiconto 2019 dell'Istituto, trasmesso a questa Corte solo in data 2 dicembre 2020, non è accompagnato dalla delibera di approvazione, né dalla relazione del Collegio dei revisori. I dati contabili e la documentazione giustificativa e di supporto non sono stati ritenuti attendibili dal Collegio di revisione che ha rilevato diverse ed importanti criticità tali da non consentire la ricostruzione della gestione finanziaria dell'Istituto che ancora oggi è affidato alla cura di un Commissario straordinario.

I principali saldi di bilancio sono tutti negativi: la gestione finanziaria si è chiusa con un disavanzo di competenza di 24.834 euro, con un disavanzo di amministrazione di 45.578 euro, con un disavanzo economico di 28.407 euro ed un patrimonio netto negativo di 123.805 euro.

La tabella che segue indica le risultanze del rendiconto finanziario.

Tabella 25 - Rendiconto gestionale Istituto di storia moderna - Entrate

ENTRATE	2019
	Accertamenti
ENTRATE CORRENTI	
Trasferimenti correnti	
Trasferimenti correnti dallo Stato	37.998
Trasferimenti correnti dalle Regioni	
Trasferimenti correnti dai Comuni e Province	
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	
Totale Trasferimenti	37.998
Entrate per vendita di beni e prestazioni di servizi	98
Redditi e proventi patrimoniali	11.960
Entrate non classificabili in altre voci	398
TOTALE ENTRATE CORRENTI	50.454
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0
GESTIONI SPECIALI	0
PARTITE DI GIRO	249
TOTALE GENERALE ENTRATE	50.703

Fonte: rendiconto gestionale

Tabella 26 - Rendiconto gestionale Istituto di storia moderna - Uscite

USCITE	2019
	Impegni
1.1-FUNZIONAMENTO	
Spese per gli organi dell'ente	0
Oneri per il personale in servizio	49.623
Spese per acquisto beni e servizi	24.055
TOTALE	73.678
1.2-INTERVENTI DIVERSI	
Uscite per prestazioni istituzionali	1.130
Trasferimenti passivi	0
Oneri finanziari	382
Oneri tributari	98
TOTALE	1.610
TOTALE USCITE CORRENTI	75.288
2.1- Investimenti	
Acquisizioni beni di uso durevole ed opere immob.	0
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	0
2.2-Oneri comuni	
Rimborsi di mutui	0
Estinzione debiti diversi	0
TOTALE USCITE IN C/ CAPITALE	0
GESTIONI SPECIALI	0
PARTITE DI GIRO	249
TOTALE GENERALE USCITE	75.537
AVANZO /DISAVANZO FINANZIARIO	-24.834

Fonte: rendiconto gestionale

Il totale complessivo delle entrate, pari a 50.703 euro, quasi interamente di parte corrente, sono costituite per euro 37.998 dal contributo del Mibact di cui alla tabella triennale e per euro 11.960 da concessione su beni. La nota integrativa, incompleta e in bozza, non consente un'adeguata informativa sulle poste di bilancio.

Il totale complessivo delle spese ammonta a 75.537 euro, di cui 49.623 euro per oneri del personale (due unità) e 24.055 euro per beni e servizi. Soltanto 1.130 euro sono state destinate alle prestazioni istituzionali.

Non risulta se l'ente abbia rispettato i limiti imposti dalla normativa sui tagli alla spesa per beni e servizi. Il disavanzo finanziario ammonta a 24.834 euro.

La tabella che segue illustra i risultati della situazione amministrativa.

Tabella 27- Situazione amministrativa dell'Istituto di storia moderna

	2019	
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO	58.660	
RISCOSSIONI		
In c/competenza	50.581	
In c/ residui	49	50.630
PAGAMENTI		
In c/competenza	47.622	
In c/ residui	46.800	94.423
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO	14.867	
RESIDUI ATTIVI		
Degli esercizi precedenti	0	
Dell'esercizio	122	122
RESIDUI PASSIVI		
Degli esercizi precedenti	32.652	
Dell'esercizio	27.915	60.567
DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE	-45.578	
Parte vincolata:		
Trattamento di fine rapporto	78.226	
Fondi rischi ed oneri		0
Totale parte vincolata	78.226	
Disavanzo complessivo del fondo TFR	- 123.804	

Fonte: rendiconto

La situazione amministrativa chiude con un disavanzo di 45.578 euro, determinato dall'elevata mole dei residui passivi, pari a 60.567 euro, a fronte di una consistenza di cassa di soli 14.867 euro. Poiché al 31 dicembre 2019 non risulta costituito il Fondo TFR, stimato in euro 78.226, l'effettivo disavanzo di amministrazione ammonta a 123.804 euro. Nella relazione del Commissario a questa Corte si fa menzione di un contributo straordinario di 79.998 euro, che sarebbe stato erogato ad ottobre 2020 e che l'Istituto si impegna a destinare nel consuntivo 2020 alla costituzione di tale fondo.

Nella tabella seguente si espongono i risultati del conto economico.

Tabella 28 – Conto economico dell’Istituto di storia moderna

	2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	
Proventi e corrisp. per la prod. prestaz. e servizi	12.058
Variaz. delle rimanenze di prodotti	
Altri ricavi e proventi	38.396
<i>Totale valore della produzione</i>	50.454
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	
Per materie prime, di consumo e di merci	731
Per servizi	24.836
Per godimento beni di terzi	0
Per il personale	53.195
Ammortamenti e svalutazioni	0
Accantonamenti per rischi	0
Oneri diversi di gestione	99
<i>Totale costi della produzione</i>	78.861
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	-28.407
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
Proventi da partecipazioni	0
Altri proventi finanziari	0
Proventi diversi dai precedenti	0
<i>Totale proventi ed oneri</i>	0
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	0
Imposte sul reddito dell'esercizio	0
Avanzo/disav.economico	-28.407

Fonte: rendiconto

Il conto economico chiude con un disavanzo di 28.407 euro, determinato dal saldo negativo tra valore e costi della produzione. Il valore della produzione è costituito da proventi per prestazioni e servizi per euro 12.058 e dal contributo del Mibact per 38.396 euro.

I costi della produzione sono costituiti per due terzi dal costo del personale e per un terzo dai costi per beni e servizi.

Nella tabella che segue si illustra lo stato patrimoniale.

ATTIVO	2019
CREDITI VERSO LO STATO PER PART.PATR.INIZ.	0
IMMOBILIZZAZIONI	0
ATTIVO CIRCOLANTE	
Rimanenze	0
Crediti	0
Disponibilità liquide	14.989
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	14.989
RATEI E RISCONTI	0
TOTALE ATTIVITA'	14.989
PASSIVO	
PATRIMONIO NETTO	
Fondo di dotazione	
Altre riserve	
Avanzi (disavanzi) economici esercizi precedenti	-95.398
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	-28.407
TOTALE PATRIMONIO NETTO	-123.805
FONDO PER RISCHI ED ONERI	0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	78.226
DEBITI	
residui passivi	60.567
TOTALE DEBITI	60.567
RATEI E RISCONTI	0
TOTALE PASSIVITA'	14.988

Fonte: rendiconto

Lo stato patrimoniale si chiude con un patrimonio netto negativo di 123.805 euro, determinato dalla somma dei disavanzi economici degli esercizi precedenti e dell'esercizio in esame.

Le attività sono costituite dalla sola disponibilità di cassa, pari ad euro 14.989, mentre le passività sono costituite dalla somma del fondo TFR e dai residui passivi.

Dalla relazione del Collegio dei revisori si apprende che il Ministero vigilante, con nota del 10 dicembre scorso ha chiesto all'Istituto di effettuare una ricognizione della situazione debitoria al fine di predisporre un piano di rientro del debito dettagliato e aggiornato che possa essere posto a base della redazione dei consuntivi 2018 e 2019 e dei preventivi dal 2018 in poi.

Istituto Italiano di Numismatica

L'Ente ha beneficiato del contributo ministeriale pari a euro 25.000 a cui si sono aggiunti euro 11.000 dalla vendita di pubblicazioni.

Il rendiconto 2019, approvato dal Consiglio direttivo il 26 giugno 2020, è stato presentato utilizzando i modelli del d.p.r. n. 97 del 2003; si sono seguite le indicazioni del Collegio dei revisori per correggere le missioni e i programmi, per individuare l'indice di tempestività dei pagamenti che è risultato pari a - 3,54.

Non è stato possibile compensare i membri del Collegio di revisione in assenza delle disposizioni dell'Autorità di vigilanza.

L'Istituto ha provveduto ad effettuare il versamento su apposito capitolo del bilancio dello Stato della somma di euro 2.755 per l'anno 2019, ai sensi della normativa vigente in materia di contenimento dei costi intermedi.

Il Collegio dei revisori ha preso atto della situazione prospettata ed ha invitato l'Istituto all'adeguamento delle spese per il prossimo esercizio, così come previsto dalla legge di bilancio 2020 art. 1 comma 590 e seguenti.

I principali saldi di bilancio 2019 sono i seguenti: la gestione finanziaria si è chiusa con un avanzo di competenza di 2.618 euro, il risultato di amministrazione è pari a 22.495 euro, l'avanzo economico ammonta a 2.618 euro ed il patrimonio netto a 22.495 euro.

La tabella che segue illustra i risultati del rendiconto finanziario.

Tabella 29- Rendiconto Gestionale Istituto Numismatica

ENTRATE	2019
	Accert.
ENTRATE CORRENTI	
Trasferimenti correnti	
Trasferimenti correnti dallo Stato	25.000
Trasferimenti correnti dalle Regioni	0
Trasferimenti correnti dai Comuni e Province	0
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	0
Totale Trasferimenti	
Entrate per vendita di beni e prestazioni di servizi	11.815
Redditi e proventi patrimoniali	0
Entrate non classificabili in altre voci	719
TOTALE ENTRATE CORRENTI	37.534
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0
PARTITE DI GIRO	2.601
TOTALE GENERALE ENTRATE	40.135

segue

SPESE CORRENTI	2019
	Impegni
Imposte e tasse carico ente	
Imposta regionale attività produttive	773
Imposta di registro e bollo	202
Tassa e/o tar. smalt. rifiuti solidi urbani	1.802
Totale imposte e tasse	2.777
Acquisto di beni e servizi	
carta, cancelleria e stampati	177
organi e altri incarichi istituzionali	3.434
organizzaz. eventi e servizi per trasferta	0
utenze e canoni	3.462
manutenz. ordinaria e riparazioni	403
prestazioni profess. e specialist.	6.692
lavoro flessibile	7.750
servizi ausiliari per funz. Ente	3.003
servizi amministrativi	2.109
servizi finanziari	522
altri servizi	876
Totale beni e servizi	28.428
Trasferimenti correnti	
al MEF per normat. conten. spesa	2.755
Altre spese correnti	
premi di assic. per resp. civile v. terzi	202
TOTALE SPESE CORRENTI	34.162
SPESE IN CONTO CAPITALE	
Materiale bibliografico	754
SPESE PER PARTITE DI GIRO	
vers. riten. su redd. da lavoro auton. conto terzi	2.601
TOTALE SPESE	37.517
Avanzo/ disav. di competenza	2.618

Fonte: rendiconto gestionale 2019

Il rendiconto gestionale 2019 presenta un avanzo finanziario di competenza di euro 2.618 pari alla differenza tra le entrate accertate e le spese impegnate.

Le Entrate da trasferimenti correnti, pari a 25.000 euro, sono relative al contributo tabellare erogato dal Mibact. Le altre entrate, per 10.265 euro, riguardano principalmente le entrate dalla vendita di riviste e pubblicazioni e per euro 802 il credito Iva da utilizzare in compensazione.

Per quanto riguarda le spese, quelle di funzionamento riguardano principalmente: per euro 1.581 le spese per energia elettrica; per euro 3.434 i compensi accantonati per il Collegio dei revisori in attesa del provvedimento di determina del compenso; per euro 5.392 le spese per prestazioni di natura contabile, tributarie e del lavoro; per euro 7.750 altre forme di lavoro flessibile; euro 2.174 per spese di stampa e rilegatura;

Le spese per interventi diversi riguardano per euro 2.755 i versamenti al bilancio dello Stato conseguenti all'applicazione delle norme per il contenimento della spesa ed euro 2.777 per imposte e tasse.

Le spese in conto capitale sono relative all'acquisto di materiale bibliografico, annotato nel libro inventario, aggiornato costantemente in seguito alle acquisizioni del materiale.

La gestione finanziaria dell'Istituto è bilanciata tra le entrate e le spese, specie quelle di funzionamento che sono risultate modeste in relazione alle componenti positive, per cui può essere formulato un giudizio positivo sulla gestione come già anticipato nei saldi esposti.

Si illustra nella tabella seguente la situazione amministrativa.

Tabella 30 - situazione amministrativa Istituto Numismatica

	2019	
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		21.476
RISCOSSIONI		
In c/competenza	35.613	
In c/ residui	4.053	39.666
PAGAMENTI		
In c/competenza	33.213	
In c/ residui	932	34.145
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		26.997
RESIDUI ATTIVI		
Degli esercizi precedenti	987	
Dell'esercizio	4.522	5.509
RESIDUI PASSIVI		
Degli esercizi precedenti	5.707	
Dell'esercizio	4.304	10.011
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE		22.495
Parte vincolata:		
Trattamento di fine rapporto		0
Fondi rischi ed oneri		0
Totale parte vincolata		0
Parte disponibile		22.495

Fonte: rendiconto 2019

La situazione amministrativa evidenzia gli incassi e i pagamenti complessivamente fatti nell'esercizio, il saldo alla chiusura dell'esercizio, il totale delle somme rimaste da riscuotere, di quelle da pagare e il risultato finale di amministrazione, che ammonta ad euro 22.495.

I residui passivi ammontano ad euro 10.011, di cui euro 5.707 relativi agli esercizi precedenti, per accantonamento dei compensi del Collegio dei revisori ed euro 4.304 dell'anno corrente relativi al compenso del Collegio dei revisori dei conti e a utenze e canoni per euro 870.

I residui attivi ammontano ad euro 5.509, di cui euro 987 relativi agli esercizi precedenti per fatture degli anni 2014 - 2018, connesse alla vendita di libri editi dall'Istituto alla Libreria Licosa e *Australian Centre*. I residui attivi dell'esercizio in corso sono pari a euro 4.522, di cui euro 719 per entrate da rimborsi da iva a credito ed euro 3.803 per fatture emesse nel 2019.

Il Collegio dei revisori ha invitato l'Istituto ad un riaccertamento dei residui attivi per verificarne l'effettiva esigibilità.

L'Ente dimostra una buona capacità di riscossione delle entrate come pure nell'effettuazione dei pagamenti con modesti residui che si formano nell'esercizio di competenza.

La tabella che segue illustra i risultati del conto economico.

Tabella 31 - conto economico Istituto Numismatica

	2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	
Proventi e corrisp. per la prod. prestaz. e servizi	11.478
Variaz. delle rimanenze di prodotti	-733
Altri ricavi e proventi	25.733
<i>Totale valore della produzione</i>	36.478
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	
Per materie prime, di consumo e di merci	2.090
Per servizi	25.711
Per godimento beni di terzi	0
Per il personale	0
Ammortamenti e svalutazioni	754
Accantonamenti per rischi	0
oneri diversi di gestione	4.010
<i>Totale costi della produzione</i>	32.565
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	3.913
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
Proventi da partecipazioni	0
Altri proventi finanziari	0
Interessi e altri oneri finanziari	522
<i>Totale proventi ed oneri</i>	522
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	3.391
Imposte sul reddito dell'esercizio	773
Avanzo/disav.economico	2.618

Fonte: rendiconto 2019

Il conto economico si chiude con un avanzo economico di 2.618 euro, determinato dalla somma algebrica tra il saldo positivo della gestione caratteristica (euro 3.913) e gli oneri finanziari per euro 522, detratte le imposte dell'esercizio, che ammontano ad euro 773.

Anche nel conto economico si registra lo sforzo di perseguire una gestione caratteristica in equilibrio che garantisce il risultato economico positivo. Le uscite sono praticamente finanziate dal contributo statale, il che consente all'Ente di rimanere in attivo grazie alle entrate proprie. La tabella che segue illustra i risultati dello stato patrimoniale.

Tabella 32 - Stato patrimoniale Istituto numismatica

ATTIVO	2019
CREDITI VERSO LO STATO PER PARTECIPAZIONE PATR. INIZIALE	0
IMMOBILIZZAZIONI	0
ATTIVO CIRCOLANTE	
Rimanenze	0
Crediti	5.510
Disponibilità liquide	26.997
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	32.507
RATEI E RISCONTI	0
TOTALE ATTIVITA'	32.507
PASSIVO	2019
PATRIMONIO NETTO	
Fondo di dotazione	0
Altre riserve	0
Contributi a fondo perduto	0
Altre riserve distintamente indicate	0
Avanzi (disavanzi) economici esercizi precedenti	19.877
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	2.618
TOTALE PATRIMONIO NETTO	22.495
FONDO PER RISCHI ED ONERI	0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0
DEBITI	
residui passivi	10.012
TOTALE DEBITI	10.012
RATEI E RISCONTI	0
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	32.507

Fonte: rendiconto 2019

Il patrimonio netto, per effetto della gestione, ammonta ad euro 22.495 ed è determinato dalla differenza tra le attività, costituite dalla consistenza di cassa e dai crediti per euro 32.507 e le passività, costituite dai residui passivi per euro 10.012.

L'Istituto dimostra di adempiere alle sue funzioni, non avendo passività diverse da quelle accantonate per i compensi da corrispondere al Collegio di revisione, impiegando correttamente le entrate per i servizi da rendere.

5-CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Giunta Storica Nazionale (già Giunta centrale per gli studi storici) è un organismo istituito con regio-decreto-legge 20 luglio 1934 n. 1226, convertito in legge 20 dicembre 1934 n. 2124, e posto sotto la vigilanza del Ministero per i beni e le attività culturali. Con il decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 419 e il successivo regolamento di attuazione dettato con d.p.r. 11 novembre 2005 n. 255, il legislatore ha avviato la razionalizzazione degli Enti di ricerca storica, disponendo l'unificazione strutturale della Giunta centrale per gli studi storici con sei Istituti storici e, precisamente, l'Istituto italiano di numismatica, l'Istituto storico italiano per il medioevo, l'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, l'Istituto italiano per la storia antica e, infine, con l'Istituto per la storia del risorgimento italiano. Successivamente veniva inclusa nel gruppo anche la Domus mazziniana.

Il sistema a rete presupponeva l'esistenza di un Ente al quale affidare il coordinamento delle attività da svolgere unitamente alla predisposizione di concrete linee guida cui uniformare le condotte dei singoli Enti anche per poter fruire, in modo coerente, del finanziamento statale. Quest'ultimo, previsto dalla legge 17 ottobre 1996 n. 534, era ripartito tra gli Enti dall'Autorità di vigilanza su base triennale, con aggiornamento annuale che veniva confermato previa verifica degli obiettivi raggiunti e, quindi, con possibilità di giungere fino alla revoca dello stesso in ipotesi di prolungata inerzia del singolo Ente.

L'organo a cui veniva affidata la funzione di coordinamento era il Consiglio di amministrazione della Giunta storica, i cui membri, come previsto dalle disposizioni contenute nel Regolamento n. 255 del 11 novembre 2005, erano il Presidente della Giunta, i Direttori dei singoli Istituti facenti parte della rete e quattro esperti della materia.

Tutti i componenti erano scelti dal Presidente del Consiglio dei ministri su proposta dell'Amministrazione vigilante. Tale norma escludeva, quindi, qualsiasi partecipazione dei vertici degli Enti nella scelta dei rappresentanti in seno all'organo collegiale al quale veniva attribuita la funzione di coordinamento. L'attuazione della norma regolamentare è stata ritenuta lesiva dell'indipendenza e della libertà dell'attività di ricerca storica dai vertici pro tempore di tutti gli Enti che hanno impugnato i provvedimenti di nomina dei nuovi rappresentanti dinanzi alla magistratura amministrativa, chiedendo l'annullamento delle disposizioni del regolamento concernenti la procedura di nomina dei Presidenti e dei Direttori degli Istituti.

La decisione dei Giudici amministrativi è intervenuta nel 2015: sono state annullate le sole disposizioni impugnate, mentre sono rimaste in vigore tutte le altre disposizioni regolamentari e, in particolare, quelle sulla funzione di coordinamento attribuite all'organo collegiale della Giunta. Nel frattempo tutti gli Enti hanno continuato ad operare con i rappresentanti pro tempore sul presupposto che nessuna disposizione del regolamento n. 255 del 2005 potesse essere applicata e, in particolare quella sul coordinamento delle attività. Con la pubblicazione della sentenza di merito del Tar, le Amministrazioni vigilanti, sollecitate anche da questa Corte, hanno ritenuto che non vi fosse più ostacolo all'applicazione delle norme regolamentari non incise dalla pronuncia di annullamento e quindi hanno nominato il Collegio unico di revisione che ha richiesto alla Giunta e agli altri Istituti della rete l'invio della documentazione contabile a dimostrazione dell'attività svolta con l'utilizzazione delle risorse corrisposte a decorrere dall'esercizio 2016.

Con determinazione di questa Sezione di controllo enti n. 112 del 10 ottobre 2019 è stato avviato il controllo sulla gestione finanziaria della Giunta storica nazionale e degli Istituti del sistema strutturato a rete, ai sensi della legge 21 marzo 1958 n. 259, a decorrere dal consuntivo dell'anno 2019, previo invio di tutta la documentazione necessaria come espressamente indicata nella succitata determinazione.

Dalla documentazione trasmessa dai Presidenti della Giunta e dei Direttori degli Istituti storici, nonché dai verbali dei revisori contabili, è risultato, però, che sia la Giunta storica nazionale che ciascun Istituto della rete hanno fruito delle risorse assegnate con autonoma attività gestoria, in contrasto con la previsione normativa che conferisce alla Giunta storica nazionale una precisa funzione di coordinamento sulle attività da svolgere e sull'impiego delle risorse, in linea con la ratio normativa sottesa alla legge n. 419 del 99 e al successivo regolamento di attuazione n. 255 del 2005.

La richiesta di avviare la funzione di coordinamento, inoltrata dal Collegio di revisione agli Enti e al Consiglio di amministrazione della Giunta storica nazionale, è stata disattesa già negli esercizi finanziari 2017 e 2018.

Il Collegio di revisione ha comunque approvato i documenti contabili trasmessi dalla Giunta come dagli altri Istituti della rete, con la specifica condizione di realizzare quanto prima il coordinamento.

Tale richiesta è rimasta senza esito anche per l'esercizio 2019.

Le motivazioni addotte dalla Giunta circa la mancanza di personale per svolgere il coordinamento, come pure l'affermazione che il Consiglio di amministrazione della Giunta sarebbe il titolare di questo potere e non si sarebbe mai costituito, non giustificano il mancato esercizio di un'attività gestoria regolare da parte di tutti gli Enti, svolta da ciascuno per suo conto, a prescindere dalla rete.

È stata anche sottolineata dagli enti la parziale mancanza di regolamentazione, atteso che un nuovo regolamento, sostitutivo di quello attualmente in vigore, sarebbe in via di emanazione, ma al momento, esisterebbe solo uno schema in via di elaborazione. In ogni caso ad avviso di questa Corte l'obiettivo della razionalizzazione è proprio quello di creare un sistema unico, che eviti la dispersione di risorse: la pluralità di soggetti che compone la Giunta non può più operare singolarmente, senza una efficace funzione di coordinamento che indirizzi le diverse attività e garantisca la corretta imputazione delle spese.

GIUNTA STORICA NAZIONALE

Nell'anno 2019 la Giunta ha registrato un avanzo finanziario di euro 41.639, un avanzo di amministrazione pari a euro 253.321, un utile di esercizio di euro 40.559 e un patrimonio netto in crescita di euro 250.089. La gestione è stata caratterizzata da spese di funzionamento che hanno assorbito quasi la metà del contributo ministeriale, peraltro di importo rilevante rispetto agli altri Enti, pari a euro 190.498. Non si registrano altre entrate di cui la Giunta dovrebbe farsi carico mediante una maggiore diffusione delle sue iniziative; lo stato patrimoniale evidenzia solo disponibilità liquide consistenti pari a euro 300.203 che potrebbero essere impiegate per aumentare il valore della produzione con migliori risultati di esercizio.

Da evidenziare che risulta appostato tra i residui passivi il compenso stimato del Collegio unico di revisione in attesa del completamento dell'iter di determinazione ad opera del Ministero vigilante. Si tratta di una raffigurazione presente in tutte le gestioni degli Enti, atteso che nessun altro organo percepisce compensi per l'opera prestata ma soltanto rimborsare le spese.

Si segnala infine il rilevante ricorso ad incarichi di consulenza esterna per l'espletamento di compiti d'ufficio: a parte l'oggetto dell'incarico nulla viene detto sulle modalità di conferimento che dovrebbero assicurare maggiore trasparenza e competitività.

ISTITUTO DOMUS MAZZINIANA

Il rendiconto 2019 della Domus Mazziniana presenta i seguenti saldi di gestione:

un disavanzo finanziario di euro 23.662, un avanzo di amministrazione di euro 50.453, un disavanzo economico di euro 23.662 e un patrimonio netto di euro 50.453.

I risultati negativi sono motivati dallo sforzo compiuto dall'Ente che, uscito dalla gestione commissariale durata un decennio, ha azzerato i debiti contratti anche per la ristrutturazione dell'edificio e il recupero di tutta la documentazione di pertinenza; si evidenzia il contributo statale di euro 38.000 aumentato dal versamento di 18 nuove quote sociali e di una modesta liberalità. Si auspica che nel prossimo esercizio l'Ente possa trovare un giusto equilibrio tra ricavi e costi.

ISTITUTO ITALIANO PER LA STORIA ANTICA

L'Istituto di storia antica mostra un disavanzo finanziario di euro 21.066, un avanzo di amministrazione di euro 195.571, un avanzo economico di euro 21.708 e un patrimonio netto di euro 193.650.

L'Istituto ha ottenuto un contributo dall'Amministrazione vigilante (euro 82.000) cui si è aggiunto un contributo della regione Lazio per euro 2.377: le entrate sono state impegnate per euro 39.140 per spese di funzionamento e per euro (35.421) per prestazioni istituzionali. Il valore della produzione, formato dal solo contributo statale, è stato pertanto inferiore ai costi di produzione per cui la Corte sollecita l'Ente a ristabilire l'equilibrio della gestione caratteristica che in questo esercizio ha determinato il risultato finale negativo, privilegiando le spese istituzionali. Le attività sono formate dalle sole disponibilità liquide pari a euro 241.541 e da crediti pari a euro 2.869.

ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

L'Istituto del Risorgimento italiano presenta i seguenti saldi di gestione:

Avanzo finanziario di euro 358.907, avanzo di amministrazione di euro 1.072.828, avanzo economico di euro 358.907 e un patrimonio netto di euro 918.817.

La gestione finanziaria dell'Ente si caratterizza per il contributo statale ordinario di euro 400.000 che si aggiunge a quello della tabella triennale di euro 145.000 ma soprattutto per le altre voci di entrata non comuni ad altri Istituti. Si tratta degli incassi del Museo e dell'intero complesso del Vittoriano dove sono state allestite mostre pari a circa 200.000 euro. Tutto ciò

consente all'Ente di sostenere le spese di personale e quelle professionali e specialistiche che garantiscono risultati positivi confermati dal considerevole avanzo finanziario nonché dal positivo risultato di esercizio.

La gestione commissariale attiva dall'8 giugno 2017 ha sanato la situazione critica legata alla concessione dell'area espositiva e al pagamento degli emolumenti ad otto unità di personale.

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIOEVO

L'Ente è in fase di riavvio dell'attività gestoria: gli organi sono stati nominati nel 2019. Come dichiarato dall'Ente i ritardi sono dovuti alla chiusura della sede per restauro che si è protratto fino al mese di ottobre 2019. In pianta organica sono previste nove unità di personale, mentre le unità in servizio al 31 dicembre 2019 sono sette e due di essi sono stati stabilizzati facendo ricorso all'avanzo di amministrazione.

Si raccomanda di evitare per il futuro l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione prima che lo stesso diventi definitivo con l'approvazione del consuntivo dell'esercizio, come previsto dall'art. 13, c. 1 della legge 24 dicembre 2012 n. 243.

I principali saldi di gestione sono stati i seguenti:

Disavanzo finanziario di euro 91.469, avanzo di amministrazione di euro 275.965, disavanzo economico di euro 92.646 e un patrimonio netto di euro 275.964.

Nella valutazione delle poste contabili del conto economico emerge chiaramente che l'Istituto ha un carico di personale che assorbe oltre la metà di tutte le entrate, per cui la gestione caratteristica risente di questo squilibrio che determina poi la perdita di esercizio.

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER L'ETA' MODERNA E CONTEMPORANEA

I dati contabili e la documentazione giustificativa e di supporto non sono stati ritenuti attendibili dal Collegio di revisione che ha rilevato diverse ed importanti criticità tali da non consentire la ricostruzione della gestione finanziaria dell'Istituto che ancora oggi è affidato alla cura di un Commissario straordinario.

Quest'ultimo, nominato organo straordinario con lo specifico intento di porre fine ad una situazione di disavanzo finanziario protrattosi da più di due esercizi e a gravissime anomalie gestionali, si trova oggi ad operare in una situazione di prorogatio da più di due anni senza aver realizzato il fine per il quale era stato nominato.

Questa Corte raccomanda all'Amministrazione di vigilare per un immediato ritorno alla normalità anche disponendo una verifica ispettiva in modo da consentire l'esame gestionale 2019 dell'Istituto che fruisce annualmente di risorse che devono essere destinate alla cura e al raggiungimento di interessi pubblici mediante una condotta amministrativa ispirata ai principi di correttezza.

ISTITUTO ITALIANO DI NUMISMATICA

I principali saldi di bilancio sono i seguenti: la gestione finanziaria si è chiusa con un avanzo di competenza di 2.618 euro, il risultato di amministrazione è pari a 22.495 euro, l'avanzo economico ammonta a 2.618 euro ed il patrimonio netto a 22.495 euro.

La gestione finanziaria dell'Istituto è bilanciata tra le entrate e le spese, specie quelle di funzionamento che sono risultate modeste in relazione alle componenti positive.

L'Istituto dimostra di adempiere alle sue funzioni, non avendo passività diverse da quelle accantonate per i compensi da corrispondere al Collegio di revisione impiegando le entrate per i servizi da rendere a terzi.

Anche nel conto economico si registra lo sforzo di perseguire una gestione caratteristica in equilibrio che garantisce il risultato economico positivo. Le uscite sono quasi interamente finanziate dal contributo statale, il che consente all'Ente di rimanere in attivo grazie alle entrate proprie.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

